ANNO 50° MATTINO TORINO, Mercoledì 12 Luglio 1916 MATTINO NUM. 192

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - Grazie e convenine.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

Vittoriose operazioni delle nostre truppe sul Pasubio e sull'Altopiano di Asiago

Il nemico respinto con gravissime perdite nella zona delle Tofane - Col di San Giovanni occupato dai nostri - Le nostre navi bombardano efficacemente la stazione di idrovolanti di Parenzo - Una squadra nemica non accetta battaglia e fugge nei suoi rifugi.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 11.

Di fronte alla persistente nostra pressione in Trentino e ai vigorosi atti controffensivi nell'alta Valle del Boite e del But e sul basso Isonzo, l'avversario ha dovuto richiamare sulla nostra fronte truppe già ritratte e avviate verso la fronte orientale. Così è accaduto per il terzo Corpo (6.a, 22.a e 28.a divisione), già tolte dalle prime linee e in procinto di partire; e per la 9.a divisione e 187.a brigata di Landsturm già in viaggio, delle quali unità accertammo nuovamente la presenza.

Nella giornata di ieri intenso duello di artiglierie in Valle Adige. Sul Pasubio conquistammo posizioni a nord di Monte Corno, ma un violento contrattacco nemico riuscì in parte a ritogliercele; prendemmo 34 prigionieri. Sull'altopiano di Asiago riparti di alpini ripresero l'attacco delle posizioni nemiche nella zona di Monte Chiesa, ottenendovi qualche vantaggio. A nord di Col di S. Giovanni occupammo Col degli Uccelli alla testata di Valle Cia (torrente Vanoi). Nella zona della Tofana l'avversario tentò un improvviso attacco contro le posizioni da noi conquistate il giorno 9; fu respinto con gravissime perdite e lasciò nelle nostre mani altri 30 prigionieri e una mitragliatrice.

Sul fronte dell'Isonzo attività di artiglierie e scambio di bombe.

CADORNA.

Le due morse della tenaglia italiana

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

ZONA DEGLI ALTIPIANI, luglio.

Il nemico, com'era naturale, ha concentrato tutta la sua resistenza, specialmente alle ali. La lotta più formidabile di questi giorni di guerra si svolge dunque all'ala destra e all'ala sinistra austriache: all'ala destra, cioè in Val Lagarina e in Vallarsa; all'ala sinistra, cioè sull'altopiano settentrionale ed orientale e nella valle del Brenta. E pari alla resistenza austriaca è, ai due lati, l'accanimento della nostra offensiva. L'ala sinistra nostra in Vallarsa e in Val Lagarina e la nostra ala destra sull'altopiano e in Val Sugana insistono, percuotono, martellano le posizioni austriache, con foga instancabile, colla sicurezza di arrivare ad un risultato positivo.

All'ala sinistra

Al centro, nell'alta Val d'Assa, alle pendici del Cimone, nella zona oltre il Posina, nelle gole del rio Freddo, alle radici di monte Maggio, la battaglia è per ora meno febbrile. Si va avanti a base di piccoli scontri, in cui agiscono le medie e le leggiere artiglierie, e le grosse non si sentono più. Ma ad oriente e ad occidente gli scontri sono sanguinosi, le zuffe decisive e rabbiose. Noi vogliamo vincere il nemico, debellarlo ad ogni costo, costringerlo a rientrare... nei suoi ufficiali appartamenti. E lo battiamo colla insaziabile persistenza dei nostri cannoni, che scaraventano fuoco e ferro sulle recenti conquiste austriache; col valore indescrivibile delle nostre fanterie, che non conoscono stanchezza. E' una lotta dura, aspra, tenebrosa, che si svolge nelle foreste e tra le roccie, sul dorso dei monti e sulle rive dei torrenti, sulle mulattiere o sui sentieri, fra le forre ed i dirupi.

L'accanimento quasi spasmodico, che hanno assunto adesso i nostri combattimenti quassù, è tale che ogni operazione staccata sembra aver l'aria di una azione decisiva. Ogni soldato, mentre si lancia all'assalto, o mentre impassibile resiste all'attacco sembra dire a se stesso: « Questo è l'ultimo... se mi comporto bene, se vinco, affretto l'ora della vittoria ». E giù, a capofitto, nella mischia. Le due morse della tenaglia, frattanto, vanno avvicinando le loro estremità. E un bel giorno — noi lo speriamo ardentemente — si chiuderanno.

In Vallarsa e in Val Lagarina abbiamo combattuto e combattiamo con una tenacia irresistibile: ogni progresso sembra ci sproni a nuove conquiste, a nuove occupazioni. Le truppe italiane, una volta lanciate avanti, non si arrestano più. E' questa una grande assiomatica verità. E non ci arresteranno, malgrado le artiglierie pesanti, malgrado il cumulo dei reticolati, il numero imponente delle mitragliatrici, l'insulto sferzante della fucileria. La Zugna, il Pozzacchio, il Col Santo, sono la mèta costante delle nostre avanguardie, che vogliono salire salire, in qualunque maniera, ricuperare il perduto. La resistenza è feroce; ma noi, metro per metro, sasso per sasso, facciamo indietreggiare quegli stanchi difensori, che si difendono ancor più colla forza superiore delle macchine di guerra che col numero dei combattenti. L'assalto al Pasubio, che vi ho descritto, e che fu tentato con tutte le più colossali e le più micidiali artiglierie di cui il nemico poteva disporre, è andato fallito; ma Zugna Torta e Coni Zugna le nostre posizioni sono divenute così salde che non vi sono grossi calibri capaci di smuoverle in nessuna maniera; tra il Pozzacchio e il monte Trappola è accaduto lo stesso... E il Col Santo e il Pasubio sono divenuti due lottatori di pari forza, due quantità che si equivalgono. Tutta questa zona è trasformata in un inferno: buche, pozze, cadaveri, sangue. E un fetore straordinario, un fetore che appesta e ammorba l'aria, un fetore di morte, si leva dalle vallate e dalle cime. Eppure dappertutto, tra i cadaveri, nel sangue, tra le macerie si combatte, si combatte con frenesia, con follia, con furore. Sembra che questo paesaggio di tragedia metta un impeto di strage in ogni soldato nostro. O snidare e cacciare il nemico, o rimanere in fondo alle valli ed ai burroni sotto alle schegge delle granate, sotto ai sassi e ai massi staccati dalle montagne. Fermi non si può stare, tra quel fragore, tra quella tempesta. Bisogna muoversi, bisogna agire. Avanti! Vi sono due punti per il possesso dei quali si è lottato sino all'ultimo sangue: il passo di Buole, ad occidente del Pasubio, tra la Vallarsa e la Val d'Adige, il passo della Borcola ad oriente, tra la Val Terragnolo e la Val Posina. Se essi avessero preso il Buole a noi, avrebbero immobilizzato la nostra resistenza in Val Lagarina, sarebbero discesi in Val d'Adige sopra Ala; se noi prendiamo la Borcola a loro, la difesa del Col Santo è in pericolo, monte Maggio può cadere da un momento all'altro in nostre mani, e il Pasubio resta libero, saldo e dominatore.

Ebbene è tale la resistenza che noi abbiamo opposto al passo Buole, è tale la resistenza che essi hanno opposto al passo della Borcola, che nè l'uno, nè l'altro hanno cambiato bandiera. Con una differenza però che il passo Buole non la cambierà più perchè gli austriaci ne sono ormai lontani, mentre la Borcola la cambierà presto, perchè gli italiani sono sempre più vicini.

Frenesia di combattimenti.

Da tre giorni su tutta la fronte si combatte con una frenesia straordinaria. Sembra che i due avversari si siano giurati a vicenda di finirla al più presto. Non è una battaglia sola: sono tanti combattimenti contemporanei. Batterie contro batterie, 305 contro 305, reggimenti contro reggimenti, uomini contro uomini, baionette contro baionette. Il cannoneggiamento ulula paurosamente nelle vallate, le riempie tutte, discende, portato dal vento sino alle case romite del piano. E i vetri delle finestre, nei paesi vicentini, ne tremano. Ma è un altro tremore, diverso da quello del maggio scorso. Gli abitanti sorridono e fanno un gesto di saluto verso le montagne, perchè sanno che la maggior parte di quelle cannonate sono cannonate italiane.

Ed è infatti così. Da qualche giorno pare assodato che in Trentino la preponderanza delle artiglierie l'abbiamo noi. Non ci deve far credere, questo, che gli austriaci abbiano diminuito l'efficienza delle loro artiglierie sul Trentino, o che facciano per essersi accorti della superiorità delle nostre. E' una semplice constatazione di fatto. Può essere che ci preparino qualche prossimo colpo: non bisogna quindi farsi illusioni.

E le due morse si avvicinano adagio adagio: a stento, con fatica, ma si avvicinano... E la grande massa austriaca si sente pigiare in questa stretta, che è una tortura. Se la morsa di sinistra — come abbiamo visto qui sopra — trattiene vittoriosamente l'urto che l'avversario le scaglia contro, è la destra che fa quotidianamente progressi significativi.

Sulla strada che orna, come un merletto bianco il fondo valle del Brenta, e più su, sull'altipiano, oltre il monte Chiesa, oltre Casera Febio, contro Cima Undici e cima Dodici e contro la Zingarella, la nostra pressione si fa sentire sempre di più. Sono le fanterie che s'insinuano tra i boschi, armate della loro baionetta e del loro coraggio, sapendo che dai camminamenti sugli alberi le aspettano le fucilate micidiali e sono gli alpini, coi loro scarponi pesanti e le loro mani di ferro, che si aggrappano ai monti e non vi si lasciano staccare più, e salgono, schiacciando col loro peso o facendo rotolare al basso tutto quanto incontrano: massi o trincee, uomini o bombe.

Ieri vi parlavo dei sanguinosi e furiosi assalti alle falde di monte Colombara, della vittoriosa azione di Casera Febio. Oggi vi trasporto più in su, verso l'estremo settentrione dell'altipiano, ove una grande messe di piume alpine ondeggia sul mare grigio-verde delle uniformi, più in su verso le navi dalla cima Dodici, verso l'aspro e conteso passo dell'Agnella.

Sul monte Chiesa
e al passo dell'Agnella

Sappiamo quali siano stati i nostri ultimi progressi dalla Valle di Nos verso la Valle Galmarara, che il nemico, appostato dietro le cime che le fanno da sentinella, vuol difendere ad ogni costo. E gli orli della valle ci sono aspramente contesi... Sappiamo lo sforzo che ogni giorno le nostre truppe compiono per sradicare il nemico dalla fenditura dell'Assa ove si è infossato. E sappiamo ancora che da parecchi giri di ventiquattr'ore attorno ai reticolati formidabilmente muniti nelle zone di Cima Undici e Cima Dodici, si sferrano gli assalti degli alpini italiani sotto al fuoco flagellante delle mitragliatrici. Ebbene, ieri, questi assalti continuati, ripetuti sino all'esasperazione, che ci costarono perdite e ci recarono gloria, hanno finalmente avuto un primo buon risultato; la conquista del Passo dell'Agnella.

Gli alpini discesi dalle pendici settentrionali del monte Chiesa, che è uno degli ultimi cocuzzoli dell'altipiano prima di arrivare alla gran parete di chiusura, che lo separa dal Brenta, protetti da un nostro fuoco d'artiglieria così irruento che faceva tremare i monti fin nelle più basse radici, si introdussero nelle boscaglie distese tra il Chiesa e le falde della Cima Undici, vi si introdussero con quel loro passo, calmo, sicuro, fiducioso, che par voler dire: « Noi ora entriamo in questo bosco, e ne usciamo dall'altra parte, oppure non ne usciamo mai più ». Entrarono. Le mitragliatrici poco prima — mitragliatrici italiane, — avevano falciato le cime degli alberi, ove potevano annidarsi i tiratori scelti degli alpenjägers. Gli alpini andarono avanti pacatamente: trovarono trincee e cadaveri, e li sorpassarono; trovarono piante misteriose, che sembravano fortezze, le circondarono, le scalarono, arrivarono sulla cima, massacrarono chi vi si trovava, incendiarono i camminamenti; trovarono pattuglie che davan loro la caccia nel bosco, le sterminarono. E arrivarono così, oltre il bosco, sino a un grande trinceramento nemico, che più degli altri ostacolava i nostri progressi verso la Cima Undici. Qui, malgrado, il terribile fuoco di mitragliatrici e di fucileria, essi si slanciarono alla baionetta, piombarono sulle trincee, le conquistarono, infilzando quei pochi, che osarono ancora rimanervi. E la trincea, con molto bottino, divenne nostra. Essa è un passo importante compiuto per l'aggiramento completo della Cima Undici, che dovrà indubbiamente cadere. Tanto più che, insieme ad essa, anche il passo dell'Agnella è caduto in nostre mani.

Gli alpini lo presero di colpo, con uno di quei magnifici balzi in avanti che sono una loro specialità. E se ne impossessarono così d'impeto e di sorpresa, che quaranta austriaci, impauriti, alzarono le mani e si arresero. In questo momento i quaranta prigionieri viaggiano sui « camions » verso un paese dell'Altipiano, ove saranno interrogati, presso un nostro Comando.

GIOVANNI CORVETTO.

Il saccheggio fatto dagli austriaci ad Asiago

Roma, 11, sera.

Il tenente Attilio Susi, uno dei dirigenti del partito riformista, che si trova attualmente in zona di guerra, descrive in una lettera ad un amico, pubblicata stamane dal « Messaggero », il saccheggio di Asiago, compiuto dagli austriaci prima della loro ritirata dall'Altipiano dei Sette Comuni. Dopo aver descritto la battaglia alla quale partecipò, il Susi scrive:

« E' indescrivibile il martirio imposto nelle cose, giacchè non si è potuto farlo nelle persone a questa disgraziata popolazione nostra di confine in un solo mese di dominio straniero. Gli edifici pubblici e le case sono state frugate fino in ogni più riposto angolo e naturalmente tutti gli oggetti che avevano qualche valore sono stati asportati. Ma poi, come sfogo di una rabbia da lungo tempo covata, tutti i mobili, tutte le suppellettili, tutti gli oggetti di uso domestico, sono stati spezzati, fracassati in minutissimi pezzi dentro e fuori degli abitati, con una meticolosità che solo una malvagia genia, metodica anche nel delitto, poteva operare.

« Ora della ridente cittadina dalle abitazioni tutte nuove e rinnovate, non rimane che una massa informe e ancora fumante di case sventrate, diroccate. Lo spettacolo è ancora più triste di quello che abbiamo veduto nelle città colpite dal terremoto a Messina, come ad Avezzano, in quanto la ferocia perversa dell'uomo ha risparmiato meno della furia cieca della natura. Le nostre truppe, pure inorridite dall'immaginabile spettacolo di barbarie, non diminuirono il loro ardore offensivo e nella giornata immediatamente successiva alla trionfale domenica, sorpassato l'abitato di Asiago e delle contigue borgate, si lanciarono all'inseguimento del nemico, raggiungendolo nelle alture a nord della conca e attaccandolo con impeto nelle posizioni già da esso preparate e munite.

« Sono state queste giornate e notate di combattimenti asprissimi sostenuti dalle nostre truppe con l'appoggio soltanto delle artiglierie leggere e pur coronati da notevoli successi. Ma intanto ci si è permesso lo spostamento in avanti dei maggiori calibri e di quegli stanno ora sentendoe la voce possente i nemici nelle ridotte che credevano ormai di loro definitivo dominio.

« Potete assicurare ancora una volta che in queste operazioni vaste e complesse in alta montagna i soldati italiani hanno dato prova della loro straordinaria virtù di adattamento oltre che del noto spirito di iniziativa e del naturale disprezzo del pericolo. Sono stati anche ora semplicemente meravigliosi.

« Io che vi scrivo, mi sono trovato aggregato col mio battaglione ad una delle più reputate Brigate dell'Esercito italiano: ebbene, ho potuto constatare ad ogni istante con i miei occhi che questi imberbi della classe del '96, che erano con me, quasi tutti meridionali, hanno gareggiato in ardimento e in resistenza con quelli che contavano otto, dieci, dodici mesi di permanenza in zona di guerra. Si consideravano, a buon diritto, veterani di questa campagna. Mi ha riempito di orgoglio lo spettacolo della mia compagnia, che, essendo spinta audacemente sotto le trincee di una delle meglio organizzate posizioni austriache, vi è rimasta per oltre ventiquattr'ore esposta al fuoco più violento, dopo aver perduto tre ufficiali su quattro e un notevole numero di graduati, solo ritirandosi quando un altro reparto di truppe fresche è venuto a sostituirla per continuare con rinnovato vigore l'incalzante attacco ».

Mille prigionieri austriaci giungono a Firenze

Firenze, 11, notte.

Stasera circa le ore 17 sono giunti nella nostra città circa mille prigionieri austriaci. Essi sono scesi alla stazione del Campo di Marte ove è stato loro fornito il rancio e quindi, attraverso i lunghissimi viali di circonvallazione sono stati accompagnati nella fortezza da Basso ove sono stati ricoverati. Durante il non lungo percorso assisteva grandissima folla; sono tutti soldati giovani alti e vigorosi e si mostravano sorridenti e soddisfatti di essere stati mandati a godere il nostro bel cielo. Soltanto alcuni ufficiali apparivano taciturni e abbattuti.

La morte del gen. E. Di Maria

Palermo, 11, sera.

E' giunta qui a Palermo, sua città natale, la notizia dell'eroica morte del generale Eugenio Di Maria avvenuta il 27 giugno nel Trentino.

Il generale Di Maria dei baroni di Alleri aveva 54 anni, aveva partecipato alla campagna di Cina del 1900-901, riportandovi due medaglie al valore e si era distinto fra i benemeriti nel terremoto del 1908 e nella campagna di Libia.

Il generale Di Maria, nel comando dell'eroica brigata « Sassari » era succeduto al generale Berardi, anch'esso caduto eroicamente, durante la battaglia di Gorizia, a Castelnuovo del Carso.

Il tenente colonnello Giulio Mazzarino

Novi Ligure, 11.

E' giunta notizia alla famiglia, residente nel vicino paese di Castelletto d'Orba, della morte, avvenuta in un recente combattimento, del tenente colonnello di fanteria cav. Giulio Mazzarino.

La bella impresa della nostra flotta

Roma, 11, sera.

Stamane all'alba un gruppo di nostre unità ha bombardato efficacemente la stazione di idrovolanti nemici di Parenzo, malgrado l'intenso fuoco delle nuove batterie ivi poste a difesa. Quattro unità nemiche sopraggiunte dal sud evitarono di prendere contatto con le nostre, e ripiegarono subito nella direzione da cui provenivano.

Le nostre unità sono rientrate tutte incolumi alla loro base. (Ag. Stefani).

La carne congelata per gli eserciti alleati

Londra, 11, mattino.

Si ha da Brisbane, 11: In un periodo di dieci giorni 15 mila tonnellate di carne congelata sono state inviate dal solo Queensland in Europa per gli eserciti alleati.

Un articolo polemico della "Tribuna" sulla nostra guerra

Roma, 11, notte.

La *Tribuna* polemizzando con alcuni giornali sulle questioni relative alla nostra guerra, formula alcune osservazioni di ordine generale.

La *Tribuna* scrive: « Alcuni mesi fa quelli fra gli estremi interventisti che non avevano ancora trovato modo d'intervenire, iniziarono una campagna sulle angustie e sulla mediocrità della nostra guerra, vuota, per essi, di elementi risolutivi e proposero di andare a cercare quegli elementi altrove e di distogliere 500.000 uomini dal nostro esercito per spedirli in Francia, o magari in Asia Minore... E, perchè noi esponemmo le nostre sensate e mature obiezioni contro il glorioso diversivo ammonendo dei pericoli che il nostro confine potrebbe minacciarci, quei bravi signori rifoderarono contro di noi i soliti vituperi di germanofilismo e ci accusarono di voler diminuire e umiliare la nostra guerra. Venne poi la formidabile offensiva austriaca nel Trentino a mostrare come non avessimo bisogno di tutte le nostre armi e dei nostri mezzi in casa nostra, a dare cioè ragione ai nostri pensieri e ai nostri criteri. Dobbiamo ricordare che ci fu della gente, molta gente, troppa gente, per la quale la nostra guerra doveva essere una cosa facile, per la quale il nostro intervento, fiancheggiato naturalmente da quello della Rumenia, doveva travolgere immediatamente e irreparabilmente l'Austria nella catastrofe suprema. Noi non diciamo che il popolo italiano fu tratto alla guerra per inganno da quelli che gliela dipingevano come facile e diretta contro un moribondo, ma diciamo che ci furono e vi sono di quelli che hanno voluto ricorrere, ammettiamo in buona fede, per la incoscienza dei problemi impliciti in questa guerra, all'argomento della faciloneria e che contro di noi, ogni volta che abbiamo ammoniti delle difficoltà, gettavano vituperazioni, e diciamo che erano e sono essi che offendono il popolo italiano in quanto che le loro vituperazioni provavano e provano in noi il timore che il popolo si scoraggiasse quando vedesse la situazione in tutta la luce della realtà. Noi queste preoccupazioni — aggiunge la *Tribuna* — non le abbiamo avute e non le abbiamo, noi vogliamo il popolo italiano resistente sino all'ultimo estremo, ma sempre colla piena coscienza della realtà ».

Gli eserciti russi si avvicinano a Kovel

Le pattuglie avanzate di cavalleria sarebbero già nei dintorni della città

(Servizio speciale della STAMPA)

PIETROGRADO, 11.

I Russi sono a 35 verste da Kovel e si avvicinano in direzione di Sarny.

In tutta la regione a sud della ferrovia Sarny-Kovel si segnalarono ieri vasti incendi provocati dai tedeschi che crearono una cortina di fuoco per coprire la ritirata. Gli incendi devastano il paese ed ostacolano l'avanzata russa. (Ag. Stefani).

Pattuglie di cavalleria sarebbero già nei dintorni della città

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, sera.

L'Information riceve da Pietrogrado il seguente dispaccio: « Si crede, nei circoli militari, che la città di Kovel è seriamente minacciata dall'avanzata russa. Si apprende che già numerose pattuglie di cavalleria russa manovrano e fanno audaci ricognizioni nei dintorni della città ».

Lo stesso giornale riceve da Basilea che un telegramma da Bucarest al Nouveau Journal de Vienne dice che preparativi sarebbero stati fatti a Czernowitz in vista di una probabile visita dello Zar. La notizia è però accolta dalla stampa parigina e svizzera con incredulità.



Kovel o *Covel* o *Kowel* è una non grande città della Piccola Russia, nella Volinia, capoluogo di Circolo. E' costruita sulle alture a sud delle paludi di Pinsk, presso un ramo del Pripiat o Pripet (Dniester). Ha importanza esclusivamente militare, essendo centro del nodo stradale Baranovitchi-Brest-Litowsky-Lutsk e della linea di Cholm-Soulevitchi-Kiew. La città, di circa 14.500 abitanti, in gran parte di fede ortodossa ed ebrea, è ricca di edifici militari. Intorno ad essa sono stati costrutti un vasto campo trincerato e difese ben munite. Kovel, in tempo di pace, essendo l'incrocio delle linee fra la Polonia russa e la Tauride, era un centro di traffici e di mercature assai importante. Tre volte all'anno, in autunno inoltrato, in estate ed a primavera, si tenevano fiere rinomate.

Gli accaniti combattimenti sullo Stochod

Pietrogrado, 10, ore 20,55.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale, dice:

Sullo Stochod si segnala una serie di combattimenti contro l'avversario, che tenta di prendere piede sulla riva sinistra. Il nemico, tenta con tutti i mezzi di arrestare il progresso della nostra offensiva.

Nella regione del villaggio di Ivanocka, a nord di Kasghovka, due squadriglie di aeroplani nemici hanno lanciato circa settanta bombe sopra una nostra colonna di Sanità, ferendo due suore di carità ed un commissario della Croce Rossa.

Sul fronte della Volinia, in Galizia, duello di artiglieria; quella nemica ha bombardato con grossi calibri la regione Gliadki Tzebruff. (Stefani).

Il laconico comunicato austriaco

Basilea, 11, sera.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale, in data 10:

Sul fronte russo la giornata ieri si svolse in relativa calma. Attacchi isolati nemici furono respinti.

L'intensificazione della guerra nei commenti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

L'arrivo di un sottomarino a Baltimora è commentato dalla stampa tedesca con grande gioia. « Decisamente il blocco inglese è distrutto », dicono i giornali, i quali esprimono la speranza che anche il *Bremen* riesca egualmente a raggiungere la sua meta. I tedeschi hanno soprattutto fiducia di potere ottenere in tale modo dall'America della merce in cambio delle materie coloranti che la Germania forniva prima della guerra. Nel 1912 soltanto la Germania esportò 21 mila tonnellate di materie coloranti per ben 44 milioni di marchi.

La *Neue Zürcher Zeitung*, commentando il viaggio del *Deutschland*, scrive: « In Germania non si aspetta certo che questi viaggi di sottomarini possano alleviare notevolmente le difficoltà create dal blocco, ma l'importanza del fatto consiste in questo: che il blocco è stato così effettivamente ed unicamente rotto ».

In realtà questi commenti sembrano voler fare una bolletta di una rondine e la stampa tedesca, fedele alla tradizione, afferma poi anche oggi di avere dato un colpo mortale al dominio inglese sul mare coll'affondamento di otto battelli inglesi da pesca colati a picco presso le coste del Regno Unito. La *Tägliche Rundschau* scrive addirittura: « Che cosa significa questa signoria del mare dell'Inghilterra, se sotto il suo naso si possono colare otto battelli da pesca? ». La *Vossische Zeitung*, a sua volta, dice che con questa impresa il blocco dell'Inghilterra nel Mare del Nord è finito. Da qualche tempo intanto gli *Zeppelin* non operano più. Dopo l'attacco del 3 maggio alle coste inglesi non si ha più notizia di crociere aeree tedesche. La *Suisse Sportive* crede di ritenere che questo non sia che un preludio di un'azione gigantesca degli *Zeppelin*. E, dato il chiasso fatto dalla stampa tedesca per l'attacco di Carlsruhe, questa supposizione non sembra infondata.

I giornali viennesi recano che da tre giorni i russi inviano nuovi rinforzi alla fronte meridionale. La lotta più intensa si svolge presso Kolki.

L'odio tedesco contro gli inglesi è la causa principale dell'ammirazione dei tedeschi per i francesi. Questo appare anche dalle relazioni, del resto molto sommarie, dei corrispondenti alla fronte occidentale, quanto dai commenti dei critici. Sono manifestazioni che tendono probabilmente anche a suscitare gelosie e malintesi tra gli alleati, ma queste sono speranze ingenue. Gli inglesi, scrive la *Deutsche Tages Zeitung*, sono i nostri nemici principali. Contro di essi deve volgersi tutta la nostra ostilità. Noi vogliamo abbatterli per mare ed ora, giacchè sono diventati una nazione militare, anche per terra. Non possiamo fare altro. A questo scopo tende tutta la nostra forza. Solo quando gli inglesi saranno atterrati si potrà parlare di pace.

Sin qui il giornale. Anche al fronte si nota come la propaganda dell'odio contro il Regno Unito non sia stata vana. I germanici si battono con maggiore furia contro gli inglesi che contro i francesi. « Gli inglesi — telegrafa l'inviato del *Berliner Tageblatt* — ritrovano in questa fase della guerra mondiale un avversario che dimostra il massimo disprezzo della morte. Gli inglesi non comprendono questo fenomeno e considerano questo eroismo con criteri sportivi. Giudicano selvaggio il fatto che i soldati tedeschi, nelle trincee investite, non alzino le mani, ma puntino contro l'avversario sinchè stramazzano al suolo ». Lo scrittore dice poi che gli avvenimenti dinanzi a Verdun passano nello sfondo di fronte alla grande offensiva, la quale tuttavia ha una estensione di poco maggiore della lotta attorno alla fortezza.

L'inviato della *Vossische Zeitung* ritiene che fra breve vi sarà un ampliamento del fronte di attacco. Le azioni dimostrative, telegrafa, alla Bassée, a Lens, nell'Artois ed alla foresta di Prêtre continuano. Località molto addietro del nostro fronte sono bombardate e squadriglie di aviatori incrociano sulle nostre retrovie per turbarne i movimenti. Anche sulla fronte, del Sundgau l'azione si fa più intensa. Scarse, come si vede, nei giornali tedeschi le notizie dal fronte occidentale, ma anche scarse quelle dal fronte orientale. Dal Quartiere Generale della stampa austriaca si danno le seguenti informazioni sulla forza dell'esercito russo. L'esercito contro cui si combatte attualmente, non è più quello di un anno fa. I suoi soldati furono tratti in massima parte dall'inesauribile serbatoio umano della Russia europea. La cavalleria non è più numerosa di prima, ma ha raggiunto i suoi pieni effettivi, il che, date le perdite di cavalli nelle passate battaglie, vuole dire qualche cosa. Quanto all'artiglieria, ogni divisione è stata aumentata di un secondo reggimento di artiglieria o di sei batterie di cannoni da 75. I cannoni e le munizioni sono state fabbricate in America. Pertanto gli austro-tedeschi si trovano di fronte ad un esercito riposato e completo. Le forze complessive dei tre gruppi russi al fronte orientale che combattono contro gli austriaci sono valutate a 137 divisioni di fanteria, 20 di cavalleria, cioè 2740 mila uomini di fanteria e 162 mila di cavalleria. Per l'offensiva attuale inoltre, i gruppi meridionali furono aumentati di quattordici divisioni di fanteria.

L'Intesa sequestra munizioni acquistate dalla Romania

Una protesta diplomatica

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Il Governo romeno ha fatto delle rimostranze a Parigi ed a Londra, chiedendo la consegna delle munizioni acquistate dalla Romania in America e giacenti a Salonicco, ma il Governo francese, secondo la *Vossische Zeitung*, ha risposto di non potere condiscendere alla consegna, perchè esistono ancora le ragioni per le quali le munizioni sono state trattenute. Il giornale di Filippesco, l'*Epoca*, trae occasione da questo fatto per domandare se le relazioni di Bratiano coi Governi della Quadruplice sono eccellenti come afferma, perchè non se ne sentono gli effetti. Perchè il Governo francese ha trattenuto gli acquisti di munizioni fatti dalla Romania? La *Frankfurter Zeitung* reca poi la notizia che i rappresentanti della diplomazia dell'Intesa chiesero recentemente a Bratiano se si poteva fare assegnamento sulla cooperazione romena. Bratiano avrebbe risposto che i successi dell'Intesa non sono ancora arrivati al punto per cui la Romania abbia motivo di abbandonare la neutralità. Comunque, la situazione in Romania è molto incerta, che il *Berliner Tageblatt* afferma di essere informato che Bratiano ha preso già degli impegni coll'Intesa e che la Romania non volgerà le armi contro di essa, ma la stessa promessa avrebbe pure fatto agli Imperi centrali. Inoltre, sarebbero in corso con l'Intesa nuovi negoziati per sistemare la questione del materiale da guerra giacente a Salonicco. La *Deutsche Tages Zeitung* informa infine che la voce corsa di una mobilitazione romena sarebbe infondata.

Vendetta austriaca!

Zurigo, 11, sera.

Il *Journal de Genève* apprende che le Autorità austriache del Montenegro non sono riuscite ad arrestare l'ex-ministro della guerra Vesovic, accusato dell'uccisione di un ufficiale austriaco e perciò, come avevano minacciato, hanno impiccato il fratello che avevano in ostaggio.

Il generale Weber ha annunziato il fatto con un proclama, il quale dice che il comandante, usando di questo diritto, ha fatto la grazia della vita al padre del fuggiasco, tenuto anch'esso in ostaggio, perchè ha avuto compassione dei suoi 75 anni.

L'ora dei sottomarini

Da Atene a Salonicco
per l'insidiato Egeo

(Nostra corrispondenza particolare).

SALONICCO, 1 Luglio.

Atene non è ancora allacciata per ferrovia a Salonicco, malgrado il 21 maggio siasi solennemente inaugurato il congiungimento della ferrovia della antica Grecia con quella della Macedonia. Soltanto fra una ventina di giorni si potrà montare in treno alla stazione di Atene e scendere dopo dodici ore a Salonicco. Fino allora devono farsi dalle venti alle trenta ore di navigazione, colla dolce prospettiva di un sottomarino che vi faccia ritardare indefinitamente l'arrivo. La durata del viaggio varia secondo la lunghezza del percorso. I piroscafi non seguono più la rotta normale, cioè quella più breve; ma volta per volta seguono una rotta differente, e precisamente quella che viene loro assegnata, al momento della partenza, dalle autorità consolari o militari dalle quali essi dipendono. I capitani si impegnano, con giuramento, a tenere segretissima tale rotta che viene indicata e, a vari intervalli, cambiata dal comandante in capo della flotta alleata.

Questa misura di precauzione è tuttora imposta, nell'alto Egeo, dal pericolo dei sottomarini che continuano a disporre di un servizio di informazioni che permette loro di conoscere il momento ed il porto di partenza come quello di destinazione di un piroscafo, e di appostarsi in una delle tante insenature o dietro uno dei tanti isolotti che frastagliano l'arcipelago per attendere lei la preda al passaggio. Spesse volte hanno un bell'attendere per giornate intiere; il piroscafo non ha seguito la solita rotta, ed il colpo è mancato. E' altresì, da varii mesi, norma rigorosa di alcune agenzie di navigazione di tenere segreta la giornata e specialmente l'ora dell'arrivo o della partenza dei piroscafi per non agevolare gli insidiosi propositi del nemico. E' una misura che, applicata con esagerata circospezione, può produrre più danno che vantaggio, restandone molto contrariate la regolarità del commercio e la comodità dei viaggiatori, e poco ostacolandosi lo spionaggio del nemico il quale riesce quasi sempre a sapere con esattezza l'ora di partenza di un piroscafo da un porto della Grecia e la sua destinazione.

A Salonicco, come a Patrasso, come a Corfù e come a Pireo, è magnificamente organizzato — a cura del barone Scenk e dell'addetto navale germanico di Atene — un servizio d'informazioni che spia i movimenti marittimi degli alleati e li segnala, quando occorre, ai sottomarini operanti in una data zona.

Sono centinaia di individui di ogni risma che stanno ad oziare od a lavorare lungo le banchine, che bazzicano con mille pretesti nelle agenzie di navigazione o negli uffici consolari degli alleati, che trovan modo come rivenditori, fornitori, spedizionieri, di salire a bordo dei piroscafi in arrivo od in partenza e che danno l'informazione sul movimento di essi. Quest'informazione, per mezzo di installazioni radiotelegrafiche clandestine o di segnalazioni ottiche, è trasmessa ai sottomarini forniti tutti di apparato radiotelegrafico e collegati — per mezzo di velieri o di segnali — a qualche posto di avvertimento. Così può prepararsi un appostamento e compiersi un colpo. In Grecia non arrecò grande meraviglia il sorprendente fatto della cattura del colonnello inglese Napier operata da un sottomarino tedesco sopra un vapore greco diretto a Messina e partito da Patrasso, dove il predetto ufficiale si era imbarcato, o meglio, credeva di essersi imbarcato segretissimamente.

Più efficace, dunque, del segreto dell'orario, è il segreto della rotta della «sorveglianza», che cambia continuamente secondo le disposizioni del comando della flotta, e che talvolta è assai più lunga di quella normale pur di coincidere colla speciale vigilanza che lungo essa è specialmente esercitata in un dato periodo di tempo.

Le misure ormai adottate rendono la traversata Pireo-Salonicco più sicura o, meglio, meno pericolosa di quella Pireo-Italia.

Ci siamo imbarcati di notte sul piroscafo italiano Romania, che è stato uno dei primi a rianimare il grande porto di Pireo ed a portare in Grecia la posta europea dopo il blocco dei reali giorni. Venticinque minuti di comodo viaggio in tram elettrico da Atene a Pireo; poi una carrozzella; poi una barca senza fanali, nel porto tutto buio, ed eccoci a bordo pronti a partire. Niente dogana, niente passaporti, niente visita speciale del bagaglio, niente perquisizione personale; dalla Grecia... o meglio da Pireo, perchè a Corfù ed a Salonicco è un altro affare — Si continua a partire liberamente senza rendere conto a nessuno delle proprie cose e della propria persona, come bisogna attualmente fare quasi in tutti i paesi, belligeranti e non belligeranti. Chi è partito, per esempio, da Alessandria di Egitto non crede ai propri occhi allorchè può imbarcarsi, a qualunque ora del giorno o della notte e con qualunque bagaglio, dalla banchina di Pireo senza che alcuno gli faccia la menoma osservazione.

A bordo del Romania che proviene dall'Europa, e il primo piroscafo in partenza per Salonicco, siamo in tutto quattro soli passeggieri: tre giornalisti ed un tale che passa per commerciante inglese, ma ha un ben altro ufficio. Vi sono anche due [illegible] che, partiti da Napoli, avrebbero dovuto sbarcare a Pireo, ma — per non pagare forse il biglietto — si sono nascosti nella stiva: due [illegible] rinchiusi [illegible] a navigazione inoltrata.

Non si lascia Atene, all'indomani della crisi determinata dall'intervento delle Potenze protettrici ed alla vigilia delle complicazioni e [illegible] delle sorprese che preparano le non lontane elezioni politiche, senza provare un sentimento di malinconia e di perplessità dinanzi alla Grecia di oggi così scissa, così [illegible] e pur così gonfia [illegible] cui non [illegible] la sorte che può riserbare il grande conflitto attuale.

Il Romania naviga colla bandiera italiana tutta spiegata, giorno e notte, a poppa. Alcuni velieri greci, biancheggianti qua e là nell'azzurro limpidissimo e luminoso dell'Alto Egeo, portano in cima all'albero e dipinta ai propri fianchi, la loro bianco-azzurra bandiera che ostentano come un simbolo d'immunità contro l'avida ed invisibile crociera di qualche sottomarino tedesco. Non lo si vede — mentre si naviga — e non lo si vorrebbe nominare, questo insidioso e feroce nemico; ma esso è presente, pare di avvertirlo sotto la chiglia ed attorno alla nave, si pensa che da un momento all'altro — mentre magari se ne parla ridendo — una piccola asta può sbucare impercettibile dalle onde, un siluro può guizzare improvviso sotto le acque chetissime, e lanciarci — in qualche attimo — nell'abisso. Non vi è vigilanza o precauzione che basti; non potete difendervi; non avete che ad adagiarvi in un fatalismo che non ragiona e non tortura. Sorridendo vi si dice e voi ascoltate qual posto dovreste prendere nella lancia di salvataggio; sorridendo prendete dalla cabina ed applicate sulla vostra persona, per fare una prova, il salvagente; sorridendo e scherzando cogli amici, prendete delle piccole precauzioni per essere ben pronti al primo allarme dato dalla sirena o dalla campana. Intanto conversate, mangiate, dormite ovvero passeggiate sul ponte, senza essere invaso dall'ossessione di scrutare l'orizzonte, per avvistare il nemico al suo primo apparire. Può dirsi che lo stesso personale di bordo, specialmente incaricatone, trascuri tale vigilanza, perchè ne comprende quasi l'inutilità. Con un piroscafo disarmato, navigante alla velocità di quasi dieci miglia all'ora, non è possibile sfuggire al siluramento di un sottomarino che abbiate avvistato e che — nell'attimo stesso in cui lo scoprite — si rivela da sè col preavviso di una cannonata o col lancio immediato di un siluro. Navigando, voi ben constatate che, pur non fosse deserto lo specchio di acqua circostante, ma v'incrociasse qualche torpediniera, un sottomarino può apparire col periscopio, silurarvi e sommergersi senza che la torpediniera abbia fatto in tempo ad impedirlo. Foste anche armati e vigilantissimi, potreste essere preavvisati ed affondati da un sottomarino senza riuscire ad accorgervi di esso. L'ora crepuscolare è la più propizia a tali agguati. Se ne convince facilmente chi naviga nell'arcipelago greco ed è costretto a passare continuamente davanti alle sue isole montuose, a ridosso di una delle quali può trovarsi in agguato un sottomarino, reso invisibile dallo sfondo e dalla penombra dell'isola.

Tutto è che il sottomarino non si aggiri o non s'imbatta nella nostra rotta.

E' questo il compito delle flotte alleate: purgare i mari della presenza dei sottomarini nemici, o almeno tenere questi lontani da certe vie marittime. Nell'Egeo, e specialmente lungo la rotta Corfù, Pireo, Salonicco, incrocia, dacchè è incominciato il trasporto delle truppe serbe (ormai quasi compiuto), una poderosa flottiglia di sottomarini e di chalutiers inglesi e francesi, che con zelo ed audacia fruga tutti i rifugi e i depositi sospetti delle isole; opera sbarchi e perquisizioni nei villaggi greci; ferma e visita quasi tutti i vapori ed i velieri che incontra, stende reti metalliche, segue con accanimento le piste di qualche sottomarino segnalato radiotelegraficamente da Creta, Milo, Mitilene...

Poco dopo, usciti dal porto di Pireo, abbiamo scorto, a varia distanza, un primo, un secondo, un terzo «chalutier» che si sono un po' accostati e sono tornati poscia al loro posto di guardia. Verso le otto, eccone ancora un altro che ci viene incontro come per tagliarci la strada e ci segnala: Fermatevi! Ci fermiamo. Ci gira intorno con quella facilità e rapidità di movimento che è la caratteristica di questi tozzi ed ampi barconi a vapore da pesca che quando furono costruiti nei cantieri d'Olanda o d'Inghilterra nessuno sognava potrebbero essere adibiti un giorno alla pesca dei sottomarini. Si ferma anche lo «chalutier», mostrando nettamente delineati il cannoncino di prua e quello di poppa, aircreati sopra un treppiedi e ben noti ai comandanti dei sottomarini, che molto li temono. Una barca con quattro uomini si stacca dallo «chalutier» e viene a deporre due — un sottufficiale e un marinaio — sul Romania. Hanno il sorriso sulle labbra e negli occhi, sono molto gentili. Il sottufficiale domanda se abbiamo incontrato altri piroscafi sulla nostra rotta, e poi chiede notizie di Atene.

Egli e i suoi compagni sono infaticabili, contrariati di non essersi imbattuti in alcun sottomarino. Che gusto navigare ore ed ore, giornate intere, senza vederne comparire qualcuno.

— Si contenti e speri — gli dico — perchè pare che in questi paraggi ne siano arrivati due, secondo il rapporto di certi naviganti di Pireo.

— Non credo! — risponde pronto il sottufficiale francese. — Sono persuaso invece che l'alto Egeo sia ormai perfettamente libero. Siamo in troppi a darvi la caccia e a distruggere ogni possibile base di rifornimento, perchè abbiano voglia a bazzicare questi mari.

Crede che i Dardanelli e Cattaro siano le loro principali basi di rifornimento.

— Sono le coste della Spagna da una parte e quelle dell'Arcipelago dall'altra che danno loro rifugio e sostentamento.

Parlo [illegible] anche dei principali metodi impiegati per catturare o distruggere l'insidioso nemico, della potenza esplosiva di certe bombe che possono lanciargli contro, sull'acqua; di tre combattimenti che il suo «chalutier» aveva impegnato nel Mare del Nord.

Si perde una buona mezz'ora a bordo del «chalutier» [illegible]. Il sottufficiale sorridendo prese una tazza di caffè ed un giornale offertigli dal buon comandante, chiamò col megafono la barca, salutò cordialmente e tornò sullo «chalutier». Questo ci segnalò subito di poter proseguire, ed aggiunse: «Francesi resistono sempre Verdun, come confermato radiogramma stamane».

Il sottufficiale venuto a bordo aveva detto essere stata sparsa la voce in Atene che Verdun era caduta; e il comandante dello «chalutier» si era affrettato a smentirla.

All'entrata del grande golfo di Salonicco vigilavano molti altri «chalutiers» e torpediniere inglesi e francesi. Arenato nel bacino sabbioso di punta Kara, metà sommerso nel mare e l'altra metà tutta sconquassata emergente dalle acque, vedemmo il grosso trasporto inglese silurato tempo fa da un sottomarino tedesco, mentre stava per entrare, carico di truppe, nel golfo.

Una torpediniera ci ordina di seguirla, ci pilota, fra le mine e gli altri ordegni difensivi, finchè non abbiamo oltrepassato — attraverso gli angusti passaggi che si rinchiudono al primo segno di allarme — la prima e seconda linea di reti, stese da una punta all'altra del golfo.

Eccoci finalmente al sicuro, dentro il porto di Salonicco, formicolante di naviglio, di piccoli e grandi trasporti, di «chalutiers» in riposo, di torpediniere, di navi-ospedale e di corazzate. Fra le tante bandiere anglo-francesi spicca anche una bandiera italiana, unica e fiammante: quella della nostra regia nave Piemonte.

VALLO.

L'avventura del "Deutschland,,

Laconica narrazione del viaggio

Parigi, 11, sera.

Nella sua ultima edizione il Journal pubblica altri particolari dell'United Press di New York sul sottomarino tedesco. Il Deutschland, appena giunto a Baltimora fu messo in osservazione sanitaria. Grande folla di germano-americani, che informati dell'arrivo del sottomarino da Norfolk avevano aspettato tutta la notte sulla banchina sotto una pioggia dirotta, accolsero il Deutschland con applausi entusiastici. I giornalisti si erano recati in yacht incontro al sommergibile e lo abbordarono presso i docks, tentando una intervista con il comandante, ma questi, un tipo burbero, rispose appena con monosillabi. Giunto ai docks, dove si era preparato in tutta fretta uno specchio di acqua libero, protetto da reticolati di filo di ferro per tener lontani i curiosi, il comandante Koenig dichiarò ad alcuni tedeschi che potevano avvicinarlo: il viaggio fu buono. Durante una settimana il mare fu agitatissimo e, per evitare troppo bruschi spostamenti al carico, il sottomarino dovette immergersi e fare lunghi tratti sott'acqua. Durante uno di questi immersioni la luce elettrica si spense e il sottomarino dovette navigare nell'oscurità assoluta. Gli uomini dell'equipaggio godono buona salute, ma sono dimagriti. Essi incominciarono subito lo scarico delle merci. Le carte di bordo sono datate da Brema 13 giugno. Le carte stipulano un contratto pel carico da trasportarsi tra Brema e Boston o per qualsiasi altro porto dell'Atlantico occidentale. La partenza ebbe luogo all'indomani, ma il sottomarino si fermò nove giorni alle Helgoland.

Interrogato sulla causa della lunga sosta, il comandante rispose: «Avevamo buone ragioni di farlo».

D. R.

La nave e il carico

Baltimora, 10.

Il Deutschland, presentandosi come un transatlantico — una linea di navigazione sottomarina tedesca, si ancorò ieri sera alle calte di Baltimora, dopo una traversata di quattromila miglia da Heligoland a Norfolk. La torretta di osservazione contiene due cannoni da tre pollici, ma non si scorgono tubi lanciasiluri.

Il capitano ha spiegato al pilota americano di avere ricevuto l'incarico di stabilire un servizio di esportazione e di importazione fra la Germania e gli Stati Uniti. Appena avrà sbarcato il carico di prodotti chimici e di materie coloranti imbarcherà una quantità di nickel e di caucciù greggio di cui l'esercito tedesco ha grande bisogno.

Domenica mattina di buon'ora il Deutschland, che era passato col favore dell'oscurità fra i capi della Virginia, fece flachia... la sirena per chiedere un pilota e richiamare l'attenzione del rimorchiatore Dimmin che lo attendeva da due settimane.

Il carico che si trova sul Deutschland è destinato alla «Eastern Forwarding Company», di Baltimora recentemente istituita pei trasporti coi sottomarini.

Hilken, capo della ditta Schumaker Company, agente a Baltimora del Norddeutscher Lloyd, ha dichiarato che il Deutschland appartiene alla «Ocean Rhederei Gesellschaft» che ha la sua base nel porto di Brema. Il Deutschland è stato varato nel marzo a Kiel. Il progetto dei trasporti per via sottomarina è stato concepito nove mesi fa da Lehman, figlio dell'antico direttore del Norddeutscher Lloyd, che ha istituito questa Compagnia.

Hilken ha detto che il Deutschland misura 315 piedi di lunghezza e 30 di larghezza, ha due motori «Diesel» a olio. Al varo del suo arrivo ai capi della Virginia il Deutschland non aveva alcuna bandiera, ma innalzò la bandiera commerciale tedesca quando giunse in vista con i suoi propri mezzi.

Il pilota ha dichiarato che l'equipaggio si compone del capitano e di 29 uomini fra ufficiali e marinai che portano l'uniforme della marina mercantile tedesca. L'equipaggio rimarrà a bordo fino a che le autorità del porto non abbiano visitato il sottomarino.

(Stefani).

L'avviso dell'ambasciatore francese

Washington, 11, notte.

L'ambasciatore di Francia Jusserand ha dichiarato non essere affatto sorpreso dell'arrivo del sottomarino Deutschland e non attribuisce alcuna importanza, nè militare, poichè altri sottomarini presero viaggi lunghi, nè commerciale, poichè il prezzo del nolo rende impossibile il trasporto delle merci. Jusserand aggiunse che se si accerterà che il sottomarino è nave da guerra, una protesta contro la sua presenza nelle acque americane sarà presentata al dipartimento di Stato.

Frattanto, sebbene nessuna dichiarazione ufficiale sia stata fatta, si crede che il sommergibile quanto a Norfolk sarà considerato nave mercantile. Il fatto solleva una questione interamente nuova di diritto internazionale.

(Ag. Stefani).

Per l'internamento
Un articolo di Herbette

Parigi, 11, notte.

Commentando l'arrivo del sottomarino tedesco *Deutschland* a Baltimora, Herbette, sull'*Echo de Paris* esamina sotto tutti gli aspetti la questione dei sottomarini che entrano in porti neutri, ricordando il rapido soggiorno dell'U 35 a Cartagena, semplice episodio molesto per la Spagna a causa dei delitti poscia commessi da quei pirati. Herbette esamina la tesi tedesca che vuol presentare il sottomarino giunto a Baltimora come un piroscafo mercantile armato. «Ora anche se avesse un solo cannone per la sua difesa il sottomarino assumerebbe già carattere bellico, secondo la stessa nota tedesca diretta ai neutri l'8 febbraio scorso. Ma è impossibile sostenere che il sottomarino possa essere impiegato come piroscafo mercantile poichè nessuna merce, per quanto preziosa, può valere un mezzo di trasporto così costoso, dato il suo debole tonnellaggio. Il sottomarino giunto a Baltimora come quello che approdò a Cartagena è una nave da guerra cui è sufficiente applicare il trattamento stabilito dalla convenzione dell'Aja che non impedisce a questo sottomarino di, sapendo un piroscafo o una nave da guerra nemica che abbia osservato nel porto in cui ricevette ospitalità, e di attaccarlo alla loro uscita. Anche se esso si allontanasse realmente nulla gli impedirebbe di ritornare prima del termine di tre mesi, mutando semplicemente il numero.

Quel Governo neutro, chiede Herbette, potrebbe fare ad ogni pirata una *fiche* antropometrica? Obbedendo a questa legittima preoccupazione il Governo svedese ha già vietato ai sottomarini di navigare immersi all'uscita dai porti, in tutta l'estensione delle acque territoriali della Svezia. Ebbene anche questa è una consegna facile ad infrangersi: se il sottomarino ha un interesse superiore a farlo».

Herbette conclude chiedendo perchè non si debbono internare i sottomarini che entrano nei porti neutri come si fa per i dirigibili che atterrano in territorio neutro.

Il *Matin*, nel suo commento al viaggio del sottomarino tedesco, scrive: «Il *Deutschland* giunse a destinazione a Norfolk con lo stesso procedimento impiegato dai sottomarini partiti dal Mare del Nord e giunti nell'Arcipelago greco e ai Dardanelli, cioè scortati da una o più navi neutre che li rifornirono lungo la rotta. L'operazione presentava certamente rischi ma non offre nulla di sorprendente tanto più che la distanza dei porti di Germania dalla costa americana, se sorpassa il raggio abituale di azione dei sottomarini, non è maggiore di quella da Wilhelmshaven a Costantinopoli. Si sa ora — continua il giornale — che il *Deutschland* venne visto una settimana fa in pieno Atlantico presso la nave che lo scortava da una nave mercantile, che s'affrettò a fuggire nel timore di essere silurata. Il *Petit Parisien* osserva che se nel momento attuale il *Deutschland* è fatto passare per nave mercantile, nulla prova che, ripartendo, possa compiere qualche barbara impresa rinnovando le gesta dell'U 35, che nel ritorno dal porto di Cartagena, secondo quanto fu annunciato da un radiogramma tedesco, silurò parecchie navi tra cui il bastimento francese *Herault*. Esaminando la questione di diritto, il *Petit Parisien* trova che non si può assimilare il sottomarino a una nave da guerra ordinaria, e perciò è dovere di uno Stato neutro di interdire la permanenza nei suoi porti ai sottomarini; e che se anche il sottomarino pretendesse di servire esclusivamente al commercio, dovrebbe essere sempre considerato come nave da guerra. A questo proposito il giornale aggiunge: La Francia e la Gran Brettagna hanno già fatto conoscere alla Spagna il loro punto di vista in previsione dei nuovi raids di sommergibili nelle acque spagnuole e potrebbe darsi che le due Potenze fossero indotte a formulare una dichiarazione generale.

D. R.

Una prova della efficacia del blocco

Londra, 11, notte.

Un alto funzionario dell'ammiragliato interrogato sul viaggio del *Deutschland* ha dichiarato che questo viaggio è un *raid* marittimo. Il fatto non deve stupire in modo particolare poichè dieci sottomarini inglesi costruiti nel Canadà hanno attraversato l'Atlantico nell'estate scorsa. Non si può nemmeno dire che sia il primo sottomarino commerciale che attraversa l'Atlantico perchè si sa che è un sottomarino ordinario cui è stato tolto l'armamento. Il fatto non apre dunque una nuova èra per il commercio marittimo. Il carico limitato trasportabile con questo mezzo, paragonato al costo del viaggio coglie ogni interesse commerciale. La Germania è dunque obbligata ad effettuare il commercio d'oltre mare per mezzo di navi che scivolano silenziosamente sott'acqua trasportando un piccolo carico. Ora occorrerà un buon numero di questi carichi di mille tonnellate per ricostituire il suo commercio. L'Inghilterra invece domina le vie marittime e in conseguenza di ciò il suo commercio e le navi di tutte le nazioni passano liberamente. E' questa la migliore prova possibile dell'efficacia del blocco esercitato dal nostro cordone di incrociatori.

La continua avanzata francese
sulla Somme
Truppe inglesi inviate in Alsazia

Parigi, 11, mattino.

L'avanzata francese a sud della Somme si è ieri estesa ancora. Le nostre truppe hanno progredito tra Biaches e Barleux. Noi occupiamo ora i margini di quest'ultimo villaggio che lo Stato Maggiore tedesco nel suo ultimo bollettino pretende di avere ripreso, mentre noi non ne abbiamo mai annunciato l'occupazione.

Nelle vicinanze immediate di Biaches una opera fortificata, da cui non avevamo potuto ieri sloggiare il distaccamento nemico che la difendeva, è caduta in nostro potere con un centinaio di superstiti. Così il numero dei prigionieri catturati da ieri supera il migliaio.

A sud-est di Biaches, con un vigoroso assalto, ci siamo impadroniti della quota 97 dominata dalla fattoria della Maisonnette che i tedeschi sostengono pure di avere rioccupata. Questa posizione, saldamente organizzata, fu difesa con accanimento dal nemico. La sua conquista presenta un reale valore tattico perchè ci mette in possesso dell'ultima collina dinanzi alla Somme che essa domina a un chilometro di distanza.

Finalmente tra Biaches e la Maisonnette ci siamo impadroniti di un piccolo bosco alla cui estremità elementi isolati si mantengono ancora in una ridotta. Nel loro settore gli inglesi, violentemente contrattaccati per sei volte successive nel Bois-de-Trones, hanno dovuto cedere un po' di terreno sotto la pressione dell'avversario, il quale però ha subito perdite sanguinose nella sua azione. D'altronde la lotta continua vivissima nel bosco. Dovunque altrove i nostri alleati hanno fatto progressi. Così ad est di La Boisselle sono penetrati tra Contalmaison e Montauban nel bosco di Mametz, sebbene il nemico abbia opposto una resistenza ostinata. Sappiamo dunque attendere con fiducia e pazienza.

(Ag. Stefani).

Oltre 1300 prigionieri

Parigi, 11, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulle due rive della Somme notte calma. Il totale dei prigionieri fatti a sud della Somme nei due ultimi giorni supera i 1300. Sulla riva sinistra della Mosa attività abbastanza grande dell'artiglieria, nei settori di Avocourt e di Chattancourt. Sulla riva destra il bombardamento tedesco da Fleury sino ad est di Chenois ha raddoppiato di intensità durante la notte. Alle ore 1, i tedeschi hanno attaccato su tutto il fronte bombardato e hanno preso piede nelle trincee avanzate ad est dei boschi di Fumin e di Chenois. Immediati contrattacchi li hanno ricacciati. Altrove i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici sono bastati a infrangerli. Il bombardamento continua nella medesima regione ad ovest di Pont-à-Mousson. Un colpo di mano dei tedeschi nel bosco di Mortmare è completamente fallito. In Lorena, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno assalito il saliente ad oriente di Reillon e sono penetrati su un fronte di 200 metri nella trincea di prima linea. A nord-est di Velo, col favore di quattro esplosioni di mine, i tedeschi hanno tentato di prendere una trincea. Il nostro fuoco di fucileria li ha arrestati e costretti a ripiegare abbandonando morti e feriti. I francesi hanno occupato le escavazioni. Nei Vosgi, a sud di Lusse, un attacco è stato respinto a colpi di granata. A nord di Fontenelle i francesi tendenti un colpo di mano sono penetrati nella prima linea e nella linea di sostegno dell'avversario: ne hanno cacciato i nemici e hanno ricondotto alcuni prigionieri.

Larghi contingenti inglesi sono giunti in Alsazia

Zurigo, 11, sera.

La Gazzetta di Losanna riceve da Basilea: «Si segnala l'arrivo d'importanti contingenti di truppe inglesi sul fronte dell'Alta Alsazia, appoggiati da largo sostegno, si attendono importanti avvenimenti».

L'attività degli aviatori inglesi

Londra, 11, sera.

[illegible] *Il Corpo reale di aviazione eseguì con successo parecchi attacchi a colpi di granate contro diversi centri di sbarco e ferroviari, depositi di munizioni e rifornimenti.*

La battaglia anglo-tedesca nei boschi di Trones e Mametz

LONDRA, 10, sera.

Un comunicato del generale Haig dice:

Nel pomeriggio, dopo un sesto disperato attacco i tedeschi, a prezzo di enormi sacrifici, sono riusciti a penetrare nel Bois-de-Trones. Il combattimento continua nell'interno del bosco.

Più ad ovest noi abbiamo preso piede nel bosco di Mametz, ove le difese tedesche avevano fino ad ora resistito a tutti i nostri sforzi. Abbiamo pure guadagnato terreno ad est di Ovillers e di La Boisselle.

Contal Maison rioccupata dagli inglesi
385 prigionieri tedeschi

Londra, 11, ore 14.

Un comunicato del generale Haig dice: Stanotte, dopo un vivo bombardamento, la nostra fanteria ha nuovamente preso d'assalto Contal Maison, catturandovi 189 prigionieri non feriti, compreso un comandante di battaglione ed altri quattro ufficiali. Un forte contrattacco tedesco, effettuato durante la notte, è stato respinto con forti perdite per il nemico. Tutto il villaggio è ora in nostra possesso. Più ad est ci siamo impadroniti di parecchie linee di trincee nel bosco di Mametz. La maggior parte di questo grande bosco è ora in nostro potere. Abbiamo preso un grosso obice, tre cannoni da campagna e 206 prigionieri non feriti, compresi tre ufficiali. Un aspro combattimento continua nel bosco di Trones.

Come seguito del mio rapporto del 9 corrente sui combattimenti aerei, debbo aggiungere che uno dei nostri aeroplani dovette discendere, colpito da un cannone della difesa nemica, ed altri tre aeroplani non sono ritornati nelle nostre linee.

(Ag. Stefani).

La pace sarebbe vicina...
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

La fiducia che il Cancelliere chiede agli uomini politici ed alla stampa germanica può essere concesso ad un patto: che egli dimostri uguale fiducia, spiegando chiaramente i suoi scopi di guerra. Così i giornali berlinesi, con a capo la *Vossische Zeitung*, la quale scrive: «In Germania vi sono molte persone bene informate, le quali ritengono la pace più vicina di quello che generalmente si creda. Pertanto si domanda che si lasci sapere finalmente al popolo tedesco i fini dell'immane lotta sopportata e si conceda libertà di discussione.

Sarrail ispeziona in aeroplano il fronte macedone
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, ore 9,55.

Il «Petit Parisien» riceve da Salonicco che il generale Sarrail, per compiere una rapida ispezione del fronte anglo-francese ha fatto un'escursione di oltre tre ore in velivolo, dichiarandosi soddisfattissimo di quanto aveva veduto.

D. R.

Nei disturbi gastrici, guarigione definitiva e stabile benessere non si ottengono:

nè coll'uso dei **rigeneratori** a base di *stricnina, noce vomica, fava di Sant'Ignazio, coca ed altri stimolanti* atti ad eccitare contrazioni, che danno la sensazione momentanea di benessere (susseguita da una contro-reazione di abbattimento dopo la cura);

nè coll'uso dei **ricostituenti** a base di *sali di ferro, arsenico, manganese o altri metalli o metalloidi* agenti sulla crasi sanguigna con effetto limitato al tempo della cura; *o di oli grassi od emulsioni per se stesse difficili a digerirsi*.

nè coll'uso dei **peptici** *pepsina, pancreatina, diastasi, peptoni, papaina, o dei così detti fermenti*, il cui effetto si limita a produrre una digestione chimica artificiale volta per volta che il rimedio è preso.

nè coll'uso dei **purganti** *cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, fenolftaleina, ecc.*: che usati una volta tanto sbarazzano l'intestino, ma, prolungandone l'uso, aumentano la stitichezza ed abituano il corpo alle medicine, a tutto danno delle funzioni gastriche.

nè coll'uso degli **alcalini** *bicarbonato di soda, sali di litio, di magnesio, ecc.*, che introdotti nello stomaco neutralizzano l'acido cloridrico, che è il naturale disinfettante dello stomaco.

La **MATERIA MEDICA** *insegna che tutti i detti farmaci abituano il nostro organismo ad uno stimolo: cessato il quale, i disturbi tornano a farsi sentire;*

il **"tot,,** (genuino),

per contro, non contiene nessuna di tali sostanze;

il **"tot,,** (genuino),

non cura l'immediato sollievo, ma dà la guarigione completa in un tempo adeguato; agendo per pura graduale antisepsi delle vie digerenti, biliari, ed intestinali;

il **"tot,,** (genuino),

estirpa a poco a poco le cause della dispepsia, della stitichezza, dei catarri gastrici, della congestione di fegato, della nevrosi gastrica, ecc. Unico preventivo razionale contro le infezioni gastro-enteriche (coliche, diarree, tifo, gastro enterite, coléra);

il **"tot,,** (genuino),

si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge.

GRATIS, dietro semplice biglietto da visita, si invia: Opuscolo sui disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile, a colori, del corpo umano.

"Tot" Company, Milano.

Cronaca Cittadina

La lega dei Comuni socialisti per un Istituto nazionale di credito per i Comuni

I rappresentanti ricevuti dal Presidente del Consiglio

Roma, 11, notte.

Stamane l'onorevole Merloni, accompagnato dal sindaco di Milano, avv. Caldara, e dal dottor Campanozzi, segretario della Lega dei Comuni socialisti, si è recato al Ministero del Tesoro per sottoporre all'attenzione del Governo l'ordine del giorno approvato ieri dalla Commissione di finanza della Lega dei Comuni socialisti, in riguardo alla istituzione di un ente nazionale di credito per i Comuni.

In assenza del ministro Carcano la Commissione fu ricevuta dal sottosegretario on. Da Como. Quindi la Commissione si è recata alla Consulta per essere ricevuta dall'on. Boselli, ma essendo il presidente del Consiglio occupato per la riunione del Consiglio dei Ministri, l'udienza è avvenuta [illegible]. L'ordine del giorno presentato è il seguente:

« La Lega dei Comuni socialisti, presa in esame la tormentosa situazione in cui si dibattono tutti i Comuni a causa del permanente squilibrio fra l'entrata e la spesa, fra le riscossioni ed i pagamenti che danneggia il funzionamento dei più essenziali servizi pubblici, particolarmente in vista dei nuovi bisogni determinati dallo stato di guerra e che si moltiplicheranno dopo la guerra; mentre riafferma la necessità di una radicale riforma diretta a sistemare in modo organico le finanze locali; fa voti che ferma restando la funzione della Cassa depositi e prestiti per le forme di credito attualmente in vigore e la cui disponibilità dovrebbe, anzi, accrescersi in rapporto alle cresciute esigenze della attività comunale, sia rapidamente elaborato ed attuato il progetto di creazione di una istituzione nazionale di credito che permetta agli enti locali di fronteggiare i bisogni straordinari e temporanei di essi tenendo conto delle seguenti proposte: 1. Che l'Istituto nazionale abbia ordinamento autonomo e funzionamento prettamente bancario, scevro di pastoie burocratiche e posto sotto la alta vigilanza del Ministero del Tesoro. 2. Che all'avviamento ed al finanziamento dell'istituto siano destinati a concorrere i seguenti cespiti: a) il gettito di un centesimo di aumento della sovrimposta terreni e fabbricati per una volta tanto; b) il contributo del Tesoro dello Stato; c) i depositi cauzionali provvisori che gli enti locali detengano nelle proprie casse; d) i depositi cauzionali che gli enti locali versano nella Cassa depositi e prestiti; e) il deposito dei fondi di ammortamento delle aziende municipalizzate; f) i depositi volontari; 3. che le operazioni dell'Istituto siano esonerate da qualsiasi imposta ed il saggio dell'interesse non sia superiore al tasso ufficiale di sconto e siano fissati termini di scadenza non superiori a due anni; 4. che a garanzia dei prestiti l'Istituto sia autorizzato ad accettare la delegazione su tutti i cespiti di entrata; 5. che all'Istituto nazionale sia affidata la funzione di compensare i crediti e debiti che intercedono fra lo Stato, i Comuni, le Provincie e le Opere pie, creando una vera e propria stanza di compensazione che agevolando e semplificando il movimento di cassa degli enti locali conseguirebbe anche il fine vantaggiosissimo di rendere minimo il bisogno di circolazione.

L'ammissione degli avventizi nei telefoni

Roma, 11, notte.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Fera, ed il sottosegretario, on. Rossi, stanno occupandosi personalmente, col migliore impegno, del complesso problema telefonico, sia per quel che concerne gli impianti ed i servizi tecnici, sia per quanto riguarda il personale, i turni di servizio, ecc. Accogliendo, molto opportunamente, i reclami di questi tempi, il ministro ed il sottosegretario si occuperanno subito delle centrali di Roma, Torino e Milano e di qualche altra città. Un primo provvedimento sarà pertanto l'ammissione del personale avventizio, che era stata sospesa dal precedente ministro e che darà modo di sollevare il personale attualmente scarso e sovraccarico di lavoro. Così tutte le telefoniste potranno usufruire di quindici giorni di ferie, concessione speciale di cui soltanto usufruivano le telefoniste della centrale di Milano.

Un paese senza pane

per l'improvviso sciopero dei fornai

Savona, 11, notte.

La Giunta municipale del vicino Comune di Albissola Superiore, in seguito al decreto prefettizio che riduceva il prezzo d'acquisto delle farine a L. 45 il quintale, ebbe ieri a stabilire il calmiere sul prezzo del pane portandolo cioè da cent. 50 a 46 il Kg.

I fabbricanti panettieri di quel Comune tennero stamane chiusi i loro negozi, per cui la popolazione tutta rimase priva di pane, e il Vallero, esercenti e famiglie venire a mandare in città e nei vicini paesi per la necessaria provvista.

Questa improvvisa decisione dei panettieri di Albissola Superiore è vivamente commentata.

L'assassino di Giaveno pienamente confesso

Giaveno, 11, notte.

Barone Michele, l'autore dell'efferato delitto della strada di Cumiana, di cui vi ho dato ier l'altro notizia, ha finito per rendersi confesso anche nei riguardi del movente del suo atto sanguinario. Sotto le stringenti domande del pretore avv. Vacchino, egli si era infatti bensì accusato colpevole di omicidio nella persona del Morello Giuseppe, l'operaio ventenne della cartiera Tarizzo, da lui abbattuto a colpi di bastone, ma aveva negato di essersi indotto ad uccidere l'ex-compagno di lavoro per depredarlo delle 27 lire che quest'ultimo aveva in tasca all'atto dell'aggressione e che, come si sa, rappresentavano il frutto della quindicina del poveretto. Ora il Barone, pienamente confermando le prime risultanze dell'inchiesta giudiziaria, da me trasmessavi, ha ammesso esplicitamente di avere assassinato il Morello proprio per impossessarsi della misera somma. Di un cinismo ributtante e affatto indifferente all'idea del delitto compiuto, egli rese la sua confessione ai carabinieri incaricati di custodirlo, per un po' di tabacco. Si seppe così dalla sua bocca che dopo aver sfigurato a furia di colpi il disgraziato Morello, si era chinato a frugare avidamente il cadavere, quindi si era allontanato, recandosi a nascondere la somma in una località della frazione Canisme. Informato di tutto ciò, il pretore dispose che l'omicida fosse accompagnato nel luogo designato, ed infatti in un muricciuolo i carabinieri, su sue indicazioni, poterono trovare un residuo di lire 21,60, costituito da quattro biglietti da lire cinque ravvolti in un fazzoletto conficcato in un buco e da lire 1,60 in rame, celate in un altro ripostiglio. Le rimanenti lire 5,40 l'assassino le consumò in vino e cibarie. Ricondotto alle carceri mandamentali, il Barone venne subito dopo fatto proseguire per Susa a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Un parroco accusato di propaganda antipatriottica

Biella, 11, notte.

Il parroco di Valdengo, don Attilio Ferrarotti, è sotto inchiesta per avere, secondo accuse rivoltegli, fatto l'apologia del parroco di Caporetto, qualificandolo martire, e per aver fatto una predica che si dice « deprimente ». In tal predica don Ferrarotti, parlando della guerra contro l'Austria, ha descritto tutti gli orrori che avrebbe prodotto il passo fatto dall'Italia col dichiarare guerra all'Austria, facendo passare davanti agli occhi ed alla mente dei contadini i figli feriti, mutilati, deformati, riuscendo a strappare molte lagrime. L'inchiesta fu affidata alla diligenza del Pretore di Cossato, che ha già incominciato il suo lavoro.

Aeroplano sorpreso da un violentissimo temporale

Novara, 11, notte.

Questa sera un areoplano del vicino campo-scuola di aviazione di Cameri compieva una evoluzione sulla nostra città mentre si stava scatenando un violentissimo temporale accompagnato da grandine a grossi chicchi. L'aviatore riuscì però a rimanere impassibile e ad orientarsi fra la pioggia torrenziale ed il pericoloso saettare del fulmine, ottenendo l'abbassamento dell'apparecchio che atterrava poco dopo felicemente al campo da cui erasi elevato. La coraggiosa evoluzione ha destato l'ammirazione più entusiastica nel pubblico che lo ha seguito durante l'ardimentosa prova.

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

STUDIO DENTISTICO Dottor **G. FERRERO**

Via Maria Vittoria, 1, ang. piazza S. Carlo - Estrazione dei denti senza dolore. Dentiere ultimi sistemi. 1468

L'Associazione della Stampa Subalpina in un anno di guerra

Più di 100.000 lire alla beneficenza

Alla vigilia della dichiarazione della nostra guerra, i giornalisti torinesi, radunatisi in assemblea straordinaria all'Associazione della Stampa Subalpina per affermare « la doverosa opportunità di contribuire moralmente e materialmente all'opera civile di solidarietà nazionale », davano mandato di fiducia al Consiglio direttivo « per ogni proficua iniziativa di manifestazioni patriottiche e di benefica assistenza alle famiglie dei soldati ». In adempimento di questo voto, il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa ha svolto nei trascorsi tredici mesi di guerra un'attività costante, che col fervido appoggio della stampa torinese ha dato risultati notevoli.

La somma netta assegnata complessivamente alla beneficenza dall'Associazione della Stampa, dal principio della guerra ad oggi, ammonta a lire 100.380, come dal seguente riassunto:

1915 - Giugno 7: Spettacolo al Politeama Chiarella	L.	2.406
Giugno 30: Concerto Corale al Giardino Reale	L.	8.094
Luglio 2: Concerto Mascagni al Regio, organizzato insieme alla Società dei concerti e dell'Automobile Club	L.	10.050
Luglio: Conferenza Vandervelde all'Alfieri indetta insieme al Comitato di Propaganda, presieduto dal Prof. Corrado Corradino	L.	276
Settembre 20: Conferenza Fradeletto al Teatro Vittorio Emanuele indetta dal Comitato di Prep.	L.	1.335
Settembre 25: Oblazioni raccolte allo Spettacolo offerto a 1800 soldati feriti all'Alfieri	L.	355
Dicembre 23, 26, 28: Presepio settecentesco degli artisti al Regio	L.	17.362
Dicembre 31: Vendita dei gili organizzata col Sindacato dei Corrispondenti	L.	7.550
1916 - Febbraio: Secondo Spettacolo al Politeama Chiarella	L.	10.350
Maggio 29 e 30: Quattro rappresentazioni di « Cavalleria Rusticana », (ivi compresa l'oblazione di lire 700 dell'Amministrazione di Casa Reale per i palchi riservati)	L.	27.760
Giugno 18 e 25: Due concerti di cori del Maestro Veneziani al Giardino Reale	L.	13.832

A questo provento netto di L. 100.380 per la beneficenza, corrispose un incasso lordo di complessive lire 151.550. Le spese pagate dall'Associazione ammontarono dunque per tutti gli spettacoli a L. 51.160, che costituirono anzi [illegible] un beneficio per diverse categorie di professionisti e di lavoratori che vivono del teatro e alle quali l'Associazione della Stampa delle ripetute occasioni, con le sue iniziative, di lavorare e di guadagnare in tempi particolarmente difficili. Così, ad esempio alla massa orchestrale furono corrisposte dall'Associazione della Stampa complessivamente circa L. 10.256; alla massa dei coristi [illegible] 7915.

Ed ecco i versamenti fatti alle diverse istituzioni e fondi di beneficenza:

Alla sottoscrizione Municipale per la Famiglia del Soldato	L.	46.865
Alla Croce Rossa	»	19.300
Ai mutilati	»	3.800
Al Comitato Minestre gratuite alle Stanze e agli Ospizi per i bambini dei richiamati	»	16.808
Al Comitato di Preparazione per la lana ai soldati	»	305
All'Ufficio informazioni per le famiglie dei soldati	»	500
Alla Colonia delle figlie dei richiamati dell'Unione Liberale Monarchica	»	2.367
Alla Casa dei bambini dei richiamati della Barriera di San Paolo	»	500
Al Dispensario dei lattanti	»	500

Al fondo straordinario istituito dall'Associazione della Stampa, in conformità a quanto fu fatto precedentemente da altre Associazioni giornalistiche per l'assistenza a giornalisti in guerra e loro famiglie, furono assegnate lire 8760, che rappresentano meno del 10 % della somma netta complessivamente raccolta. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione si valse nella sua varia operosità di collaborazioni preziose: dal Sindacato dei corrispondenti al Circolo degli Artisti, dal Comitato di Preparazione alla Società dei Concerti, dall'Automobil Club al Comitato di Propaganda ed ai fratelli Chiarella, ed ebbe pure aiuti e facilitazioni notevoli da S. A. R. la Principessa Laetitia, dal Municipio, dalla Prefettura, dalle Autorità militari, dalla Casa Reale, dalla Società del Regio, da egregie personalità torinesi degli studi della politica e dell'arte, da gentili signore di Comitati femminili.

Per altro, l'Associazione non si limitò ad organizzare solo pubblici trattenimenti in vista di un provento finanziario per la beneficenza, ma anche presiedette o partecipò a manifestazioni di carattere morale e di carità patriottica con conferenze di oratori italiani e di Paesi alleati, con attiva propaganda per la raccolta della lana e per l'invio dei pacchi natalizi al fronte, con l'offerta di speciali spettacoli ricreativi a migliaia di soldati feriti. Ma è superfluo avvertire che i risultati finora ottenuti dall'Associazione della Stampa Subalpina non costituiscono che una tappa: finchè duri la guerra, finchè permangono e crescano le urgenti necessità dell'assistenza civile alla famiglia del soldato, alla Croce Rossa, ai Mutilati, il Consiglio direttivo dovrà continuare a svolgere con immutato fervore e con sempre maggior beneficio la sua doverosa operosità, usufruendo dei mezzi eccezionali che gli sono consentiti, e mantenendo così l'Associazione della Stampa al primo posto nella gara delle istituzioni cittadine per la beneficenza.

Un giovane capitano torinese ferito e prigioniero

Alla famiglia del nostro concittadino capitano Alfredo Nuccio, d'anni 31, appartenente al... bersaglieri, è pervenuta notizia ufficiale che nel combattimento svoltosi il... al fronte, risultò disperso. Da notizie ulteriori pervenute però al fratello avv. Arrigo, risulterebbe che il giovane capitano che fin dall'inizio della guerra fu sempre in prima linea, è caduto ferito e si trova presentemente prigioniero.

I prezzi massimi del fieno e della paglia di frumento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del Ministero della Guerra: « Sono fissati sino a nuova notificazione i prezzi massimi sottosegnati per il fieno e la paglia di frumento del raccolto 1916: Fieno di primo e secondo taglio, di prato stabile, pressato in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, al quintale lire 13,50; pressato con apparecchio azionato dall'uomo, al quintale lire 12,75; non pressato, al quintale lire 11,50; fieno di prato artificiale (erba medica, trifoglio pratense, lupinella) pressato in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, al quintale lire 12; pressato in balle con congegno azionato dall'uomo, al quintale lire 11,25; non pressato, al quintale lire 10. Paglia di frumento pressata in balle, al quintale lire 7,25; non pressata, al quintale lire 5,25. I prezzi suddetti s'intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore. Essi prezzi hanno carattere di massimi, non oltrepassabili, e resta al giudizio insindacabile delle Commissioni miste provinciali e alla responsabilità di queste verso l'Amministrazione militare l'applicazione concreta dei prezzi, tenuto conto della composizione botanica, del modo e tempo di fienagione, del modo di conservazione e di quanto altro può influire sul valore alimentare del fieno e sulla qualità della paglia ».

Il ministro Carcano e il sottosegretario Dall'Olio in viaggio per Parigi

Col diretto pomeridiano di ieri arrivarono il ministro del Tesoro, on. Carcano, e il sottosegretario per le munizioni, tenente-generale Dall'Olio. Ministro e sottosegretario occupavano due vetture-salon coi rispettivi funzionari di gabinetto. Durante la breve fermata le due vetture furono aggiunte ad un treno speciale, che precedette di dieci minuti la partenza del diretto ordinario di Parigi. Il treno fu scortato fino a Modane dal commissario cav. avv. Bessi. All'arrivo ed alla partenza ministro e sottosegretario furono ossequiati dal vice-prefetto conte Frutteri di Costigliole e dal questore comm. Vallere uff. Borelli.

Da Parigi l'on. Carcano si recherà a Londra per partecipare alla nuova Conferenza indetta nella capitale inglese per discutere sui problemi economici e finanziari che interessano i paesi dell'Intesa.

La Censura e la cronaca

Molti lettori ci hanno telefonato per chiederci informazioni a proposito di notizie di cronaca cittadina, che furono taciute. Non abbiamo che da ripetere quanto già scrivemmo: la Censura vige anche per i fatti di cronaca.

La presentazione alle armi della terza categoria del 1879

I militari di terza categoria della classe 1879 già presentatisi il 15 maggio u. s. e rinviati temporaneamente in congedo illimitato, sono chiamati alle armi pel 14 luglio corrente.

Mezzo milione di Buoni del Tesoro sottoscritto dall'Unione Militare

Il Consiglio d'amministrazione dell'Unione Militare ha sottoscritto per mezzo milione di Buoni del Tesoro, della nuova emissione al 5 %.

Baruffa in tramvia

Sulla vettura tramviaria num. 145 della linea 2 municipale, il meccanico Luigi Maris, d'anni 47, abitante in via Parma 51, venne a litigio col fattorino tramviario Alberto Minazio, d'anni 18, abitante in via Tarino 9, a proposito di una tendina non calata. Il Maris fu percosso dal Minazio, il quale a sua volta ricevette un colpo d'ombrellino sulla testa da una figlia del suo avversario, la giovane Cristina Maris, d'anni 23. Il meccanico e il fattorino furono accompagnati al San Giovanni e giudicati guaribili l'uno in quattro giorni e l'altro in otto.

Percossa da sconosciuti

[illegible] Francesco, d'anni 32, abitante in piazza San Martino, N. 5, materassaio, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo prodotta da percosse ricevute da individui che aveva incontrato in via Viotti. Il dott. Quarella lo giudicò guaribile in otto giorni.

Per la via

Il pensionato Giovanni Baldo, d'anni 67, abitante in via Andrea Doria, 19, nel discendere in via Accademia Albertina da un tram in moto, cadde malamente e si fratturò la clavicola sinistra. Al San Giovanni il dottor Jachia lo giudicò guaribile in 30 giorni.

— Il meccanico Antonio Cavaliero, d'anni 16, abitante in via Andorno, 41, mentre percorreva in via Circonvallazione in bicicletta si scontrò con un altro ciclista sconosciuto e cadde, spezzandosi il braccio sinistro. Fu giudicato guaribile in un mese.

Il dott. Jachia del S. Giovanni ha medicato il ragazzo tredicenne Bernasi Remo, abitante in Corso Regina Margherita N. 280, il quale era sofferente per abrasioni multiple alla faccia ed alla mano destra, riportate in Corso Vittorio, ove un'automobile investì la bicicletta su cui egli si trovava. Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

— Lo stesso sanitario prestò quindi assistenza a certo Sosio G. B. d'anni 54, il quale sulla strada di Nizza fu investito pure da un'automobile, e riportò delle lesioni giudicate guaribili in dodici giorni.

I ladri

Mediante forzatura della porta ignoti penetrarono nel negozio del signor Weickert Carlo fu Martino, in piazza Castello, N. 21, e vi rubarono collane di ambra, portasigari di ambra, pipe di schiuma del valore di L. 300 circa.

— Molinari Aristide di Andrea, d'anni 18, da Vogogna, fu arrestato per tentato furto del denaro dal banco dell'esercente Dho Caterina, in via Belfiore, N. 13. Sulla persona dell'arrestato furono sequestrati due lacchi di gomma e due scatti liberi per bicicletta di cui non seppe giustificare la provenienza.

Fattorino postale infedele

All'Ufficio postale di Porta Nuova fu arrestato il fattorino addetto agli espressi Michele Montini, d'anni 19, abitante in via Gaudenzio Ferrari 7, il quale era stato sorpreso a manomettere la corrispondenza. L'ispettore delle poste cav. Ravella fu incaricato di un'inchiesta che diede le prove della colpevolezza del Montini, il quale finì per confessare ogni cosa.

Seguendo la Cronaca

Cura estiva a Bognanco

La Valle Bognanco trovasi fra i ghiacciai della superba Weissmiess (M. 4000 S. M.) e la Nazione Svizzera per cui rispetto al fronte della guerra ivi esiste la massima tranquillità.

Non stupisce perciò la grande affluenza di forestieri che si verifica colà in questi giorni. Bognanco, oltre la cura climatica, idea ed idroterapica, offre il mezzo di una vera cura ricostituente colle sue sorgenti minerali naturali gazzose, che pullulano colà in abbondanza. La Sorgente S. Lorenzo, unica in Italia, alcalina, litio-magnesiaca, eminentemente diuretica, è leggermente lassativa. Opera prodigi nella uricemia, nei catarri intestinali, nelle malattie della vescica, del ventricolo e dell'artritismo. Chiedere opuscoli ed informazioni alla Società di Bognanco in Domodossola. Il grande nubifragio che si asserì avvenuto colà in questi giorni non ha avuto nessuna conseguenza.

I Divertimenti

Una serie di quadri meravigliosi al « Salone Ghersi »

« *I prodigi della radiotelegrafia* », l'interessantissima e magnifica cinematografia che si proietta al « Salone Ghersi » da parecchie sere giustifica completamente il successo di curiosità ottenuto. E' infatti una serie di quadri meravigliosi, i quali rivelano quanto abbia fatto la scienza moderna nel campo guerresco.

La Cieca di Sorrento

Da oggi al *Cinema Splendor* si rappresenta questo popolarissimo romanzo del Mastriani splendidamente ridotto in cinematografia.

CINEMA ITALA

Oggi inizio di « L'Immacolata », meraviglioso dramma dell'Aquila Film. Serie speciale spettacoli teatrali. Si prevedono esauriti.

Note spicciole

Per gli impiegati privati e commessi. — L'Unione Federale Impiegati e Commessi del Piemonte avverte che è costituita una Commissione speciale per assistenza legale degli associati e non associati a tutela dei diritti derivanti dal Decreto legge in favore degli impiegati e commessi richiamati alle armi. Per ogni bisogno si fa invito a rivolgersi alla Sede Unione Federale in Torino, piazza San Carlo, N. 1.

Ospedale Infantile « Regina Margherita ». — I signori Azionisti sono invitati di intervenire alla seduta dell'Assemblea fissata alla sede dell'Istituto, via Leonardo da Vinci, 30, pel giorno 21 corrente, alle ore 11, in prima convocazione, alle ore 15 in seconda, alle ore 18 in terza convocazione per l'approvazione del Bilancio consuntivo 1915.

Le disgrazie durante la trebbiatura

Un operaio gravemente ferito

All'Ospedale Umberto I fu ricoverato ieri sera d'urgenza l'operaio Giovanni Grisoldi, d'anni 30, abitante sulla strada del Fioccardo numero 141. Il poveretto, mentre nella Cascina Brissa a Vinovo accudiva ad una trebbiatrice in moto, nello spingere imprudentemente col piede poche spighe di frumento, scivolò e cadendo tra gli ingranaggi della macchina ebbe la gamba destra e il braccio destro orribilmente stritolati. Il dottor Massa gli prestò sollecite cure, procedendo all'amputazione della gamba e lo fece quindi ricoverare con riserva di prognosi.

— Al San Giovanni fu ricoverata per frattura della colonna vertebrale la contadina Rosa Giroli Bosco, d'anni 31, residente a Montaldo, ch'era stata colpita dal trave di un « elevatore » situato presso una trebbiatrice. Il dottor Quarella si è riservata la prognosi.

Stato Civile di Torino

11 luglio 1916.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Bergia Angelo con Gabbia Emma.

MORTI: Arese Bartolomeo, d'anni 73, di Fossano, ipotecario.

Angelio Rosa ved. Bertone, d'anni 78, di Lanzo, casalinga, corso Regina Margherita, 73.

Silvaneschi Angelo, d'anni 78, di [illegible], bidello, via Montevecchio, 15.

Cioni Luigi, d'anni 20, di Fucecchio, soldato 2.o artiglieria da montagna.

Vercelli Giuseppe, d'anni 40, di Torino, tipografo.

Miroglio Luigi, d'anni 34, di Torino, tattorino, strada Orbassano, 442.

Pozzo Pietro, d'anni 80, di Olcenengo, contadino, via Lessolo, 4.

Buscaglione Demetria ved. Marenda, d'anni 80, di Torino, agiata, corso San Maurizio, 61.

Boniva Francesco, d'anni 19, di Torino, scolaro, via Nola, 44.

Toggia Giuseppe, d'anni 74, di Torino, agiato.

Gavio Rosa, d'anni 77, di Casale Popolo, serta.

Caligaris Anna n. Dellipoi, d'anni 24, di Torino, casalinga.

Radogondi Ferdinanda, d'anni 60, di Barge, [illegible].

Aiello Maria n. Cecile, d'anni 30, di [illegible], casal.

Bonfiglioli Elsa, d'anni 5, di Omegna, scolara.

Canuto Annetta ved. Buzzetti, d'anni 47, di Torino, agiata, corso Regina Margherita, 163.

Degiovanni Angela ved. Russo, d'anni 64, di Verolengo, casalinga.

Cavadore Caterina, d'anni 21, di Torino, serta, corso Orbassano, 71.

Luzzero Maddalena ved. Danesco, d'anni 56, di Torino, tessitrice, via San Donato, 48.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 2.

REATI E PENE

Una gamba stritolata dal tram

(Tribunale Penale di Torino)

Un laconico referto del medico di guardia del San Giovanni, avvertiva la sera del 22 febbraio u. s. in questi termini impressionanti l'Autorità giudiziaria: « Ho amputato la gamba destra del giovanotto Zanoli, di anni 15, stritolato dal tram ».

Il fatto grave, che provocava la dolorosa operazione, era accaduto poche ore prima, in corso Regina Margherita. Il giovane Zanoli aveva preso la rincorsa per attraversare un binario del tram; era buio; una vettura sopravveniente lo urtò; ma in quello momento arrivava un'altra carrozza tramviaria, che investì il disgraziato facendolo cadere proprio nel piccolo spazio fra una vettura e l'altra. Una gamba del giovane rimase impigliata in una ruota, che gliela stritolò.

Imputato di lesione gravissima fu rinviato al giudizio del Tribunale Penale il conduttore della tramvia, tale Ardissone Andrea, che aveva provocato lo investimento. La vittima, la quale sulle gruccie comparve in Tribunale, segno di grande commiserazione, fu indennizzata. Non fu provata la colpa del tramviere e con tale declaratoria fu assolto.

Difesa: avvocato C. Levi.

Ancora il carbone!

Ancora e sempre il carbone. Il prezioso combustibile, oggetto di discussioni, ragione di sentenze, di condanne e talora anche di assolutorie, quando — come sovente accadde — lo lavorano scarso. Il carbone è stato occasione di molteplici furti.

Ieri era la volta di due ragazzi, i fratelli Negatti, incensurati, i quali erano accusati di avere in più riprese sottratto 15 quintali di carbone dalla cantina dell'impresario Eugenio Enrieu. L'uno era adibito alla cura dei forni; un mattino fu visto con un sacchetto sotto il braccio uscire dalle cantine; vi era con lui il fratello; fu denunciato come se avesse in quel sacchetto del carbone rubato all'Enrieu, e lo portasse a casa sua.

Furono entrambi rinviati al Tribunale pel grave titolo di furto continuato: il Tribunale per altro li mandò assolti.

Presidente: Testa; P. M.: Tagliotti; Difesa: avv. Damiani; Cancelliere: Pisardi.

* * *

Lo chauffeur Rovetti Ugo, del quale si riferì la condanna a 3 mesi di detenzione, ebbe tale pena condonata e beneficiata della non iscrizione.

Un pregiudicato ed un oste imputati di furto di grano

Asti, 11, notte.

Revello Carlo, pregiudicato e calzolaio, residente nel vicino Comune di Costigliole d'Asti, aveva escogitato un comodo sistema per riempire il proprio granaio e per far quattrini ad un tempo, ma poi il sistema fallì e valse solo al suo autore il ricovero nelle nostre carceri.

Dunque, il Revello nei primi giorni, o meglio, nelle prime notti, di luglio, quando il grano legato in covoni attende il trasporto alla casa dei legittimi proprietari, erasi recato a dare esecuzione ai suoi progetti ed, infatti era riuscito ad asportare dal campo di certo signor Dieno Michele, da Carmagnola, ma residente a Torino dodici covoni di grano, e successivamente, dalla proprietà dei signori marchesi Medici, ben trenta covoni di grano appartenenti al massaro signor Cirio. Questi ultimi, come se rappresentassero il frutto più legittimo del proprio lavoro che mai si possa immaginare, vennero dal Revello depositati nel cortile della propria abitazione dipendente dalla casa propria del cavaliere Filippone, sindaco di Costigliole d'Asti.

Disgraziatamente il Revello non possiede terre coltivate a grano, per cui parve strano al cav. Filippone quell'invasione di covoni d'ignota provenienza, e siùre spiegandosi i due furti testè avvenuti. Chiamò quindi a sè il Revello e l'obbligò a seguirlo in caserma. Quivi interrogato abilmente dal maresciallo dei R. Carabinieri Goggiano, il Revello si confessò autore dei due furti aggiungendo inoltre che i dodici covoni rubati sulla proprietà del signor Dieno si trovavano nella stalla dell'albergatore Aniano Vincenzo che avevagli promesso di farne lo acquisto. L'Aniano, a sua volta tratto in arresto, contestò colla massima energia ogni complicità col Revello e protestò la sua innocenza. Ma sembra che le sue proteste non abbiano troppo persuaso le Autorità, perchè il suo arresto unitamente a quello del Revello venne mantenuto.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione Sorini e Zerboni) — Compagnia d'operette Caracciolo e C. — Ore 21,30: *Les petites Michu*, operetta di Messager. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella) — Compagnia dei grandi spettacoli Renzi-Gabrielli — Ore 21,30: *Agenzia Chopar e Soci*, di R. Duval (novitissima). — Ingr. L. 0,50.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21,30: *Basta ch'a rie*, vaudeville di Berta. Bertinetti e Rosa. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

POLITEAMA D. CHIARELLA — Ore 21,30: *La guerra d'Italia a 3000 metri sull'Adamello*. — Film in 3 parti e 120 quadri — Ingresso L. 1.

CINEMA SPLENDOR — *La Cieca di Sorrento*, della Caesar Film.

« IRIS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello, 15 e 20.

GRAND RESTAURANT DU PARC — Musical Five O' Clock tea Concerto [illegible]. Pista Skating.

CHALET VALENTINO — Ore 21 Concerto orchestrale.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte, della Società « Amici dell'Arte ». Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Cambi dell'11 Luglio 1916

Parigi — Danaro: chèque 106,40; versamento 106,45 — Lettera: chèque 106,50; versamento 106,55.

Londra — Danaro: chèque 30,50; versamento 30,53 — Lettera: chèque 30,51; versamento 30,55.

Svizzera — Danaro: chèque 121; versamento 121,10 — Lettera: chèque 121,30; versamento 121,40.

New-York — Danaro: chèque 6,32; versamento 6,40 — Lettera: chèque 6,41; versamento 6,40.

ORO: Danaro 117,75; lettera 118,25.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 12 luglio - Cambio giornaliero per gli abbonamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 106,31 — Cambio settimanale Lire 106,40.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 12 luglio: Parigi 106,41 1/2 — Londra 30,52 — Svizzera 120,65 1/2 — New-York 6,41 — Buenos Aires 2,49 — Lire oro 117,97.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 11 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Consolidati	*Corso medio*
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	83,83
» 3,50 0/0 » (1902)	83,29
» 3 0/0 lordo	56,—
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	99,42
» » » »	99,24
» » » » 1913	97,76
» » » »	97,27
» » » » 1914	96,37
» » » »	96,12
» » » » 1915	95,40
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)	90,49
» » 4,50 0/0 (2°) netto	93,72

Obbligazioni

Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 0/0	95,—
SS. FF. Medit. Adriat. e Sic. 3 0/0	301,70
Ferrovie del Tirreno 5 0/0	438,—
» Maremmana 5 0/0	445,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	337,50
Ferrovie Livornesi, serie A, B, 3 0/0	306,—
» » » C, D, D, »	307,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	521,—

Titoli garantiti dallo Stato

Credito fondiario del Banco di Napoli	445,87

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	470,12
» » » » 4,50 0/0	464,66
Cred. fond. San Paolo Torino 3,75 0/0	426,—
» » » » 3,50 0/0	445,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	479,26
» » » 3,50 0/0	445,50

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro del Prestito Nazionale Italiano al 4 1/2 per cento delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10	11		10	11
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	65 75	64 —	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain	450 —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	90 50	90 50	Azioni Nord	4435	4435
Prest. franc. 5 0/0	90 10	90 20	Thomson	640 —	[illegible]
Tunisino	370 —	[illegible]	Andaluse	381 —	[illegible]
R. Argentina 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	— —	165 —
» » 1900	78 50	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	71 50	Nord Espagne	430 —	430 —
Obbl. Bulgare 1907	327 —	326 —	Saragossa	430 —	[illegible]
R. Egiziano 3 0/0	— —	— —	Ferro di Piombino	— —	— —
R. Spagnuola est.	98 45	99 —	Rio Tinto	1725	1725
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
Portoghese nuovo	61 50	— —	Brasile rescission	— —	— —
R. Russa 3 0/0	61 [illegible]	63 [illegible]	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	[illegible]	90 25	Chartered	19 25	19 25
» » 4,50 0/0	81 30	84 20	De Beers	316 50	317 50
Cons. Serbo 4 0/0	— —	— —	Ferreyra	— —	— —
Rendita Turca	59 50	56 65	Geduld	82 —	— —
Banca di Francia	5000	5000	Goldfields	43 50	43 50
Banca di Parigi	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	470 —	460 —	Rand-Mines	100 —	100 50
Credit Lyonnais	1100	1100	Cambio su Italia	93 50	93 50
Banca Ottomana	— —	— —	Chèque su Londra	28 16	28 1[illegible]

Agli ultimi di giugno, sull'Altipiano di Asiago, dove, con la vittoriosa avanzata, aveva guidato i suoi eroici Granatieri di Lombardia a ripetere i fasti di Oslavia, gloriosamente cadeva fulminato, la fronte rivolta alla mèta agognata, il

Ten. Colonnello Cav. FELICE CAVALLO

Proposto per la Croce di Savoia al Merito Militare ed a Medaglia d'Argento al Valore

Straziati, ma fieri del supremo olocausto all'ideale della Patria, ne danno il doloroso annunzio,

Gli orfani: ACHILLE-LUCIANO e CELESTE;

i fratelli: Rag. CARLO, Tenente volontario alla fronte, colla consorte FLAMINIA BEDA e famiglia;

Ing. MARIO colla consorte LYDIA UBEZIO e famiglia;

i cognati: ERMINIA, Cav. Uff. ORESTE e CALLISTO DA-VELLA, IRISH in FRANCHINI, ADELE in BOLANDO e RICCARDO REBORA con le famiglie.

Si ringraziano le Autorità, gli Ufficiali e tutti quei pietosi che elogiando l'eroico estinto vollero o vorranno prendere parte a tanto dolore.

Lessona-Novara, 11 luglio 1916. [11187]

Le famiglie CHINAGLIA di Verona, LO BOSCO di Torino, DEL TUFO di Napoli, MANTOVANI e FORNASOTTO di Sacile annunciano con profondo dolore la morte dell'orfano loro nipote e cugino

MOLESINI MARIO

Capitano d'Artiglieria

di anni 25, reduce dalla Libia, avvenuta il.... giugno u. s. nell'alto Vicentino, colpito da scheggia di granata.

Non si inviano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al loro cordoglio.

Verona, 11 luglio 1916. [illegible]

Dopo breve e penosa agonia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Catterina Cavadore

La mamma e parenti tutti ne danno il triste annuncio. [c 11214]

I funerali avranno luogo il giorno 12, alle ore 17,30, a partire dal corso Orbassano, 71.

✝

Alle ore 11 del giorno 11 luglio, dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Lodovico Castellano

d'anni 32

Ne danno il tristissimo annunzio la moglie GIUSEPPINA FERRERO con la figlia VIRGINIA; i fratelli GIOVANNI con la moglie GIANNINA BALZARINI e figli; LUIGI con la moglie OFELIA BETTAZZI; le sorelle VIRGINIA col marito LUIGI IANO e figli; MARIA col marito Ing. ANDREA LUINO e figli; gli suoceri, i cognati ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo il giorno 13 corr. a Muzzano (Biella), dove la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Ossola)

Oggi, alle 12,45, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

CANUTO ANNETTA ved. BUZZETTI

I figli ADRIANO, ERBERTO; i genitori GIORGIO CANUTO e MARIA RUBIOLA; le sorelle GIUSEPPINA col marito GIUSEPPE PADRINI e figli MARIA e GIORGIO; GIOVANNA col marito ALFREDO CORNA e figli ELIDA, GIOVANNI ed ALFREDITO; zii, nipoti e parenti tutti ne danno, angosciati, il doloroso annunzio.

Torino, 11 luglio 1916.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 12 corrente, alle ore 17,30, partendo dal corso Regina Margherita, 163.

Si dispensa dalle visite e non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Ossola)

FRANCESCO MARENDA colle sorelle PASQUALINA ved. LONGO e LUISA; i nipoti LONGO, MARENDA, ROLLA ed i parenti tutti annunziano la dolorosa perdita della loro adorata madre e nonna

Demetria Buscaglione ved. Marenda

mancata oggi alle ore 8 nel suo ottantadueesimo anno, munita di tutti i conforti religiosi.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 12 corr., alle ore 19, partendo da corso S. Maurizio, 61.

Non si mandano partecipazioni.

Torino, 11 luglio 1916.

(Pompe funebri Ossola)

Martedì, 11 corr., serenamente, come visse, spirava

GIUSEPPE TOGGIA

I figli e congiunti tutti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo mercoledì, 12, alle ore 15,30, partendo da corso Regina Margherita, 24. Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori.

Torino, 11 luglio 1916.

Ove vi dolesse lo stomaco bevete dell'acqua calda

Consiglio di uno Specialista

« Se i dispeptici, i sofferenti di flatulenza, indigestione, acidità, catarro gastrico, etc., si decidessero a prendere un quarto di cucchiaino da caffè di magnesia « bisurata » pura in mezzo bicchiere di acqua calda immediatamente dopo i pasti, si dimenticherebbero ben presto di essere mai stati afflitti di disturbi di stomaco, ed i medici sarebbero costretti di cercare dei pazienti altrove ». Lo specialista spiegò queste parole dichiarando che la maggior parte delle varie forme di disturbi gastrici è dovuta ad acidità e fermentazione dei cibi contenuti nello stomaco, unitamente con una insufficiente alimentazione del sangue allo stomaco. L'acqua calda aumenta l'alimentazione del sangue e la magnesia « bisurata » neutralizza istantaneamente l'acido, arrestando la fermentazione del cibo; l'unione delle due cose è perciò di un'efficacia meravigliosa, ed infinitamente preferibile all'uso di digestivi, stimolanti e rimedi artificiali. Nell'acquistare la magnesia « bisurata » dal farmacista, si deve aver cura di ottenerla in una bottiglia di vetro turchino, nel qual caso si mantiene indefinitamente. 11161

Chatillon — **St. VINCENT** - Valle d'Aosta

Stabilimento Gaya Grand Hôtel

Stazione climatica e di cure fisiche e dietetiche

Prospetti presso la Direzione Chatillon-Terme.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

N·G·I

GENOVA

SERVIZI A ITINERARIO COMBINATO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA = ITALIA = LA VELOCE = LLOYD ITALIANO

PROSSIME PARTENZE

con vapori celeri di lusso

per il NORD, CENTRO e SUD

AMERICA

Per informazioni rivolgersi:

a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello, od alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

"Peronne cadrà all'ora prestabilita,,

Il preannuncio di un comandante francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Il comunicato pomeridiano segna: situazione calma. Peronne non è ancora libera. Come un comandante di settore ha dichiarato all'inviato del Petit Parisien, la città cadrà all'ora fissata; non vi è più dubbio a questo proposito.

Con commozione, pari a quella dei cittadini lontani, i fanti francesi della Somme debbono contemplare, dall'ultimo punto conquistato, la fattoria di Maisonnette che si eleva a nord dell'altura 97, le muraglie qua e là diroccate che racchiudono i monumenti di cui i Franchi, i Borgognoni, i Valois, i Durance, da undici secoli arricchirono Peronne «la guerriera». Sul panorama, l'antica torre civica, da cui pende la campana che squillò in tante ore storiche, stende la sua ombra sulla chiesa di San Giovanni; un modello di architettura del secolo decimottavo, accanto alla quale sta la casetta di Maria Fouré, una delle sorelle ideali di Giovanna d'Arco, che salvò la città natia dalle truppe di Nassau.

L'artiglieria tedesca, accanita nel tentare di sbarrare il passaggio all'avversario, ha già distrutto i ponti sul fiume, oltre cui si stende la zona delle acque correnti e lambenti i bastioni. I francesi posseggono già due linee complete di colline che dominano le rive della Somme. La prima linea comincia da Belloy-en-Santerre e risale verso nord fino a Feuillères; la seconda linea è parallela al corso della Somme stessa, da Maisonnette sino a Villers Carbonnel. I tedeschi dall'altro lato della Somme sono trincerati su altre alture, quelle del monte di San Quintino, di Doingt, di Mesnil ed infine di Bire, tutte battute dal fuoco dell'artiglieria francese che tira dalla Maisonnette, da Barleux e da Feuillères.

D. R.

I tedeschi scacciati completamente

dal bosco a nord della Maisonnette

Intenso bombardamento sulla Mosa - Importanti operazioni degli aviatori.

Parigi, 11, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Da una parte e dall'altra della Somme giornata relativamente calma. Piccole operazioni di dettaglio ci hanno permesso di scacciare completamente il nemico dal bosco a nord della Maisonnette e di occupare alcuni camminamenti. Tra Estrées e Belloy-en-Santerre abbiamo fatto prigionieri. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno rinnovato stamane i loro attacchi sul fronte della stazione di Fleury, ai boschi di Vaux e di Chapitre-le-Chesnois. Dopo parecchi tentativi infruttuosi, che gli sono costati forti perdite, il nemico è riuscito a prender piede nella batteria di Damloup ed in qualche elemento della nostra linea del bosco di Fumin. Il bombardamento si mantiene intenso in tutta la regione. Sulla riva sinistra attività media dell'artiglieria. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. Nella regione della Somme i nostri aeroplani hanno impegnato quattordici combattimenti durante la giornata di ieri. Quattro apparecchi nemici, gravemente danneggiati dalle nostre mitragliatrici, sono stati costretti a discendere bruscamente in senso verticale. Un nostro pilota ha potuto ricondurre nelle nostre linee il suo apparecchio in fiamme e prender terra senza incidenti. Le nostre squadriglie di bombardamento sono state attive nella notte dal 10 all'11 luglio. Trecentoventi granate sono state lanciate su varie stazioni ove erano segnalati animati movimenti, specie su quello di Ham Fere o Chauny.

Il progetto

per la requisizione della flotta mercantile

alla Camera francese

Parigi, 11, notte.

La Camera discute il progetto Bonisson, che propone di requisire per tutta la durata della guerra la totalità della flotta mercantile francese. Nail, sottosegretario alla marina mercantile, combatte la requisizione generale, stimando preferibile le requisizioni parziali applicate alternativamente a tutte le Compagnie di navigazione. La diminuzione del prezzo dei noli — afferma Nail — è impossibile finchè non siavi un accordo tra tutti i paesi marittimi senza distinzione. Nail crede che l'accordo fra gli alleati riguardo alla diminuzione dei noli sia misura sufficiente. Inoltre la legge votata sui profitti di guerra renderà inutile la requisizione totale della flotta mercantile.

Come fu decimato

il 10° Corpo d'armata tedesco

Quarantadue disastrosi attacchi

Pietrogrado, 11, notte.

Il «Ruskoje Slovo» fa il seguente racconto della disfatta subita dal quarto esercito austriaco e della rottura della linea difensiva austro-tedesca, in seguito alla quale l'Imperatore di Germania decise l'invio d'urgenza del 10.o Corpo comprendente la famosa 19.a Divisione di Brunswik. Arrivato il 10 giugno il 10.o Corpo, fu all'indomani lanciato contro le truppe del generale Kaledine fra Wladimir-Volinski e Lutzk. I russi, malgrado quattro giorni di bombardamenti furiosi, respinsero tutti gli attacchi della Divisione tedesca che aveva proclamato per mezzo di affissi: «Il ferro russo è peggiore del nostro acciaio. Sarete battuti». I russi risposero: «Provate dunque, salsiccie tedesche». La Divisione tedesca lanciò quarantadue attacchi, ma li cessò in seguito alle perdite subite. Secondo i prigionieri il 10.o Corpo si trova a Wladimir-Volinski per ricostituirsi di nuovo e la Divisione di Brunswik avrebbe solamente quattrocento superstiti.

Il capitano del "Deutschland,,

e i suoi racconti ai giornali americani

L'ispezione del capitano del porto - L'addetto navale inglese vuol vederci chiaro.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 11, notte.

Sull'impresa compiuta dal sommergibile Deutschland abbiamo oggi pel tramite dei corrispondenti inglesi dall'America alcuni particolari meno americani di quelli pervenutici ieri. Alcuni di questi vengono infatti smentiti, altri rettificati dalle risultanze odierne che vi compilo sui dispacci dei fogli londinesi. Il capitano del Deutschland è ben noto nel mondo marittimo americano, perchè per molti anni avanti la guerra approdò a New York al comando del transatlantico tedesco Princess Irene. Il suo nome non è Kairig, ma bensì Paul Koenig. E' un ometto abbronzato e pieno di energia. Il suo volto era raggiante quando, assediato dai reporters, potè cogliere l'opportunità di proclamare che la speranza degli armatori proprietari del sottomarino è di stabilire un regolare servizio tra la Germania e l'America per rompere il blocco inglese e forzare i neutri ad ottenerne quindi l'abbandono. La lingua batte dove il dente duole, e il Deutschland dovrebbe funzionare da dentista, mandando all'aria tutto l'edificio del blocco. Il Koenig, conversando coi reporters, disse altresì: «La costruzione del Deutschland è costata due milioni e mezzo di franchi, e il valore del suo carico, che è tra 750 e 1000 tonnellate, ascende a cinque milioni. Il capitale impiegato nella impresa si può dire così già ammortizzato».

«Non è affatto vero — proseguì il comandante — che io rechi un messaggio del Kaiser per il presidente. Così pure non porto alcun voluminoso corriere postale e non sono latore, come si vocifera, di fasci di titoli finanziari. In compenso, ci posso assicurare che tengo ancora a bordo una riserva di provviste e di petrolio sufficiente per il mio viaggio di ritorno in Germania».

Egli negò poi definitivamente di essere stato scoperto e inseguito da navi alleate. Pare che ne abbia scorte parecchie in lontananza, ma appena ne distingueva il fumo, egli sommergeva la sua nave e proseguiva inosservato. Sembra che la sua rotta non sia stata per il mare del Nord e intorno alla Scozia, ma bensì per la Manica. Fu appunto durante il tragitto attraverso la Manica che il Deutschland avrebbe navigato sott'acqua per evitare la cattura, ma non sarebbe stato costretto a rimanere sommerso per più di novanta miglia tutte d'un fiato, cosicchè resta smentita l'assurdità che il sottomarino avesse navigato sott'acqua per un complesso di [illegible] miglia.

Altri racconti sono attribuiti a Koenig, come quello che l'equipaggio del sommergibile avrebbe intonato il «Deutschland uber alles» mentre guizzava sotto le carene degli incrociatori inglesi nella Manica, ma la fantasia dei reporters americani non conosce limiti. Ieri sera poi il Koenig rilasciò ai giornali di Baltimora una dichiarazione scritta che si può paragonare ad una specie di manifesto al pubblico americano.

Il documento, dopo alcune frasi roboanti sulla cosidetta libertà dei mari, dopo invettive contro le pretese intenzioni affamatrici del blocco britannico e dopo curiose assicurazioni che polacchi, belgi e serbi sono entusiasti dei benefici che loro apporterebbe l'occupazione tedesca, annuncia che il Deutschland sarà presto seguito dal sottomarino gemello Bremen e da altri battelli simili che la Deutsche Ocean Rhederei ha costruiti per conto del Norddeutscher Lloyd, che così risulta il vero proprietario del Deutschland. Questo, secondo il documento, sarebbe salpato da Brema il 23 luglio, ma per parecchi giorni le autorità navali lo avrebbero trattenuto ad Heligoland, donde poi il sommergibile si sarebbe posto per la rotta più diretta verso l'America, vale a dire traverso la Manica: un percorso di [illegible] miglia. Le carte di bordo qualificano il Deutschland come semplice sottomarino mercantile inerme addetto al traffico fra Brema e Baltimora, nonchè altri porti americani. Resta però ancora in sospeso la definizione del suo carattere da parte delle autorità americane. Il problema è ovviamente spinoso pel precedente che potrebbe fissare e per le vaste questioni concomitanti che potrebbero sollevarsi. Il capo della Capitaneria del porto di Baltimora signor Ryan ha annunciato dal canto suo che il Deutschland deve essere considerato come nave mercantile pura e semplice.

Dopo l'ispezione a bordo del sommergibile, egli ha infatti riferito che questo porta soltanto un cannoncino da segnali con quaranta cartucce a salve e quattro rivoltelle, ogni altro genere di armamento restando escluso. Le autorità governative di Washington non si sentono però interamente soddisfatte di questo rapporto e hanno inviato a Baltimora il capitano Hughes dell'Ammiragliato per approfondire le istruzioni dell'Ammiragliato tedesco e accertare se l'equipaggio consiste in marinai della flotta sotto mentite spoglie. Naturalmente i rappresentanti degli alleati in America protesterebbero contro ogni prolungarsi del soggiorno del Deutschland a Baltimora.

L'attaché navale inglese è già sul posto, giacchè l'ambasciatore britannico a Washington vuole vederci ben chiaro. Lo scafo del Deutschland, che è dipinto in glauco per scemarne la visibilità, viene però occultato agli sguardi profani mediante cortinaggi di tela di juta e il pubblico non ha modo di avvicinarlo. Bernstorff dell'Ambasciata tedesca annuncia da parte sua che il suo solo interesse nella faccenda è di procurare che il Deutschland riceva trattamento di nave mercantile pura e semplice. L'Ambasciata francese, invece, sorride, dichiarando di non attribuire importanza all'evento nè sotto l'aspetto militare nè sotto quello commerciale.

Un comunicato ufficioso dell'Ammiragliato qui a Londra toglie pure valore all'impresa, rammentando come dieci sottomarini inglesi costruiti al Canadà abbiano già compiuto la stessa traversata e come sotto l'aspetto mercantile l'impresa sia insignificante per la esiguità del carico e rovinosa pel costo del viaggio.

I commenti editoriali inglesi rilevano che trattasi di un episodio drammatico impotente a modificare il comando dei mari da parte dell'Inghilterra e di infirmare teoricamente le basi giuridiche del blocco contro la Germania. Il Times osserva che l'evento interessa maggiormente i giuristi e i diplomatici, che non i commercianti, gli armatori e le autorità navali. Il Daily Mail tuttavia crede che esso rivesta una importanza non trascurabile, giacchè è indubbiamente la prima volta che un sommergibile viene adibito a pura funzione mercantile e in questo fatto si annidano molti germi di complicazioni e sviluppi futuri. Resta peraltro a vedere se la marina inglese non abbia già pronto qualche antidoto contro la prosecuzione del piano tedesco in violazione del blocco. Le ultime notizie dicono che il Deutschland viene descritto come alveare di segreti meccanici e che il suo carico pel ritorno consisterebbe in nichel e rame, nonchè di documenti legali di attinenza finanziaria e di vaglia bancari che sinora non si potevano spedire, dato il pericolo di cattura.

M. P.

Le azioni in Bucovina e sotto Stochod

nel comunicato austriaco

Brody bombardata da aviatori russi

Basilea, 11, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

In Bucovina nessun importante avvenimento. Le nostre truppe respinsero offensive russe verso Zabie, sullo Czeremosz. Più a nord, fino allo Stochod superiore, continua a regnare la calma. Si segnalano soltanto favorevoli imprese di nostri distaccamenti in ricognizione verso Burkanow. Verso Sokoul attacchi dei russi, superiori in numero, non riuscirono contro i nostri ostacoli. Verso Huleviscze, sullo Stochod, l'avversario fu respinto da forze tedesche e austro-ungariche dopo violenti combattimenti. Gli attacchi nemici nella regione dello Stochod non riuscirono.

Le Muenchener Nachrichten scrivono: La popolazione lascia Brody. Gli aviatori russi in questi giorni bombardarono la città, danneggiando le case. (Stefani).

Lo sciopero ferroviario in Ispagna

sarebbe già iniziato

Il movimento potrebbe estendersi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Sapete che i sindacati ferrovieri spagnuoli, venuti a conflitto con le Compagnie delle varie reti, avevano deciso di proclamare oggi lo sciopero generale, nel caso che le Compagnie stesse persistessero nel rifiuto delle domande formulate. Pare che lo sciopero sia già iniziato. Un telegramma al *Temps* da Bilbao avverte che esso si estenderebbe anche alle altre corporazioni, assumendo vaste proporzioni.

D. R.

Tumultuosa seduta

al Consiglio comunale di Mulhouse

per la questione dei viveri

Zurigo, 11, notte.

Le *Muenchener Nachrichten* recano: La Giunta di Mulhouse, costituita da membri del disciolto Consiglio comunale per assistere l'amministrazione militare, ha tenuto una tumultuosa seduta. Emmele ha attaccato la Giunta a causa dei provvedimenti sui viveri. I suoi antichi compagni socialisti hanno protestato e lo hanno accusato di avere svolto opera eccitatrice e maligna. Emmele ha replicato dicendo di avere sempre nel suo giornale proclamato che l'Alsazia e Lorena è una terra tedesca e tale deve rimanere. A questo punto è scoppiato un tumulto enorme. E' stato gridato che il suo tedeschismo è un atto ipocrita e che egli ha propugnato cose diverse prima della guerra. Le *Muenchener Nachrichten* scrivono che mai vi sono state nella sala del Consiglio comunale di Mulhouse scenate più violente.

Gravi parole del conte Karoly

Zurigo, 11, notte.

Il conte Karoly spiegando in una lettera i motivi delle sue dimissioni da presidente del partito dell'indipendenza, dice «che egli ed i suoi amici seguirono, prima della guerra, una politica che avrebbe reso possibile di mitigare la tensione fra le Potenze e riavvicinare i gruppi di Potenze antagoniste. Egli dice che non vuole che nemmeno l'ombra della responsabilità dello scoppio della guerra possa ricadere su di lui ed i suoi amici. Perciò non ha aderito a che l'opposizione partecipasse all'opera del Governo, addossandosi parte della responsabilità. Tra breve verranno all'ordine del giorno i problemi della conclusione della pace, della integrità del paese e delle riforme nazionali e la sua coscienza gli vieta di lasciarsi indebolire in questi problemi da criteri opposti». (Stefani).

La corazza di Luigi XIV

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Il Museo militare degli Invalidi offre da 24 ore all'ammirazione dei visitatori un cimelio che risveglia memorie le quali si collegano alla più ardente attualità: la corazza che Luigi XIV indossava nelle riviste più sfarzose. E' un capolavoro di Francesco Garbagno, da Brescia, che la fabbricò nel 1608 ed era destinata all'ispezione delle trincee. Essa reca ancora due impronte di archibugiate, a cui resistette, ma i visitatori si domandano se avrebbe resistito egualmente alle trincee attuali. Panorami cesellati dall'artista sull'acciaio evocano Lilla con le sue torri ed i suoi campanili, Armentières, Furnes, Charleroi e tutti i luoghi che le vicende odierne immortalizzano ancora. La persona stessa della corazza è memorabile. La Repubblica Veneta l'aveva offerta al Sovrano in testimonianza della sua riconoscenza per l'aiuto datole dalla Francia nella lotta contro i turchi.

D. R.

I problemi prospettati e discussi

dal Consiglio dei Ministri

Provvedimenti amministrativi, economici, sanitari, ecc.

L'Italia alla Conferenza di Parigi

Roma, 11, notte.

Stamane fu tenuto alla Consulta uno dei più importanti Consigli dei ministri del Gabinetto Boselli. L'importanza della riunione d'oggi deriva, più ancora che dai provvedimenti deliberati, dal fatto che ognuno dei ministri ha prospettato ai colleghi la soluzione preparata per i maggiori problemi del proprio dicastero. Il programma di politica economica del nuovo Ministero o, meglio, l'assetto che i nuovi ministri intendono dare ai problemi economici, è quindi balzato dalla riunione d'oggi nelle sue grandi linee, solo a prender forma definitiva nelle future riunioni. Il Consiglio è cominciato alle ore 9,30 ed è finito verso le 13: quattro ore circa di utile discussione. La parte politico-militare ebbe la precedenza. Dopo la consueta e brevissima relazione dell'on. Sonnino sui fatti nuovi della situazione internazionale e dopo la sommaria relazione del ministro della Guerra, generale Morrone, sull'andamento delle operazioni al nostro fronte, i ministri ebbero uno scambio di idee intorno ai provvedimenti che si trovano allo studio diretti a rendere sempre più intima la solidarietà che stringe gli alleati. Il Consiglio si è occupato quindi degli affari di ordinaria amministrazione di cui parla il comunicato ufficiale diramato dopo il Consiglio. Di questi provvedimenti ecco l'elenco accompagnato da una rapida illustrazione.

1.o Decreto che autorizza gli esattori delle imposte ad omettere la prima delle due esecuzioni mobiliari stabilite per la riscossione della zioni militari stabilite per la riscossione della imposta sulla esenzione dal servizio militare. Il decreto ha lo scopo di dar modo alle agenzie delle imposte di epurare nel frattempo i ruoli dalle erronee iscrizioni e di evitare così inutili atti esecutivi a carico dei contribuenti;

2.o Decreto col quale si attribuisce una indennità giornaliera per non più di tre mesi, che costituisce la corresponsione dell'alloggio in natura per gli ufficiali addetti ai reparti di truppa in distaccamento eventuale;

3.o Decreto che determina le attribuzioni del sottosegretario di stato e del segretario generale della marina mercantile. Questo decreto è uno dei decreti più importanti approvati nell'odierno Consiglio. Esso riguarda la Commissione centrale del traffico marittimo. Questa Commissione, che aveva finora la sua sede presso il Ministero della Marina ed era presieduta dall'on. Battaglieri, è stata trasferita nel Ministero dei Trasporti ed è stata posta sotto la presidenza del sottosegretario on. Ancona. Però non si tratta di un semplice passaggio, ma si è fatto qualche cosa di più. A fianco della Commissione del traffico marittimo funzionava anche una Commissione portuario-ferroviaria che si occupava dell'inoltro delle merci in terra ferma. Ordene, le due Commissioni sono state fuse in una Commissione unica, e perciò lavorerà più sollecitamente e con migliore unità di indirizzo. Stamane il Consiglio dei Ministri ha precisamente approvato il decreto che ricostituisce su queste basi la Commissione del traffico marittimo, affidandone la direzione al sottosegretario dei Trasporti on. Ancona. Non vi sarà nessuna soluzione di continuità. Ieri l'on. Battaglieri aveva già, in previsione della firma del decreto di stamane, fatta la consegna della Commissione all'on. Ancona il quale ha ottenuto che tutto il personale di segreteria rimanga al proprio posto. La Commissione rimarrà per qualche giorno ancora al Ministero della Marina e poi si installerà presso il sottosegretario di Stato on. Ancona, dovendo essa compiere un lavoro delicatissimo che deve essere continuamente controllato dal sottosegretario.

4.o Decreto col quale si stabilisce per i meccanici della R. Marina la durata della permanenza minima in ciascun grado e il periodo minimo di imbarco per l'avanzamento;

5.o Schema di regolamento per il R. Istituto Tecnico di Bergamo;

6.o Decreto che proroga le disposizioni riguardanti la concessione del premio di costruzione per le navi, che a causa delle anormali circostanze presenti vengano varate con ritardo dopo il 30 giugno 1916;

7.o Decreto riguardante la concessione del compenso di costruzione delle caldaie per uso della navigazione. Con questo decreto si concede il detto compenso anche per il materiale di costruzione prima non contemplato.

I ministri sono passati quindi alla discussione dei maggiori provvedimenti che ognuno di essi ha in preparazione. L'on. Boselli ha iniziato tale esposizione indicando i punti essenziali del progetto di imminente realizzazione per la creazione di un ufficio di propaganda all'estero per la nostra guerra. L'on. Orlando ha quindi lungamente trattenuto i colleghi intorno a questioni relative al ministero dell'Interno. Anzi tutto, di concerto coll'on. Sonnino, ha dato notizia di un accordo, attualmente in corso fra l'Italia e la Francia, per l'alpeggio del bestiame francese in Italia. Tale alpeggio è attualmente regolato dalla convenzione sanitaria fra l'Italia e la Francia, portante la data del 10 marzo 1913 e modificata cogli accordi intervenuti colle note fra i due Stati, del 26 e 30 giugno 1915 e 21 e 23 dicembre stesso anno. Pare che il protocollo di Torino del 7 marzo 1861, col quale si stabiliva che per il bestiame francese che entri in Italia in occasione dell'alpeggio, dovesse depositarsi a titolo di cauzione per assicurarne il ritorno, una somma per ogni capo animale che passi la frontiera, voglia ora rimettersi in vigore per la dogana francese di Larches. Questa cauzione però porterebbe un intralcio assai notevole e danneggerebbe seriamente i Comuni italiani della zona di confine, che ogni anno sogliono ricevere un vantaggio economico il bestiame francese per lo sfruttamento dei propri pascoli montani. Il ministro dell'Interno ha preso gli accordi opportuni col ministro degli Esteri per vedere se la Francia possa rinunziare a questo diritto di cauzione, tanto più che nelle ultime note scambiatesi fra i due Stati contraenti si è stabilito che la restituzione degli animali sarà gratuita. L'on. Orlando ha quindi riferito al Consiglio intorno alla situazione sanitaria ed ha comunicato il contenuto di due importanti relazioni, una del direttore generale della sanità, comm. Lutrario e l'altra delle autorità militari. Nella prima relazione viene illustrata tutta l'opera spiegata a vantaggio della pubblica salute fin dal principio della guerra per fronteggiare i molti pericoli inerenti all'ammassamento di grandi collettività, al passaggio di profughi e all'internamento di prigionieri. Le conclusioni cui giunge la relazione sono tali da lasciar comprendere come si possa colla maggiore fiducia attualmente contemplare il precipuo problema in seguito alle misure adottate e per la organizzazione perfetta stabilita in tutto il Regno dopo le prime inevitabili incertezze che andarono di mano in mano rapidamente eliminandosi fino all'estate dell'anno scorso.

Specialmente mirabile apparve la organizzazione profilattica e sanitaria nelle regioni meridionali italiane, tanto che in questa estate le condizioni di salute pubblica del Mezzogiorno possono dirsi ottime. Contemporaneamente a questa relazione un'altra ne è stata compilata dalle autorità militari, anche essa molto confortante, per quanto riguarda le condizioni attuali sanitarie dell'Albania, che, secondo i precedenti rapporti, avevano suscitato qualche apprensione, specialmente all'epoca del passaggio della moltitudine dei profughi serbi. Si può ora dichiarare che nessuna preoccupazione sarebbe oggi ormai legittima, poichè anche in quella regione l'attività spiegata contro la diffusione morbifera ha dato i migliori risultati possibili.

L'on. Orlando accennò infine a riforme in preparazione e specialmente rispetto all'amministrazione carceraria. I relativi schemi di decreto verranno a suo tempo dinanzi al Consiglio dei ministri. Il ministro dei LL. PP. on. Bonomi, ha annunziato essere in corso due importanti provvedimenti, uno che riguarda le condizioni economiche dei ferrovieri delle ferrovie secondarie richiamati sotto le armi e l'altro che concerne le modifiche sostanziali da apportarsi agli appalti delle opere pubbliche.

Il ministro del Commercio e dell'Industria, on. De Nava, ha partecipato essere in corso di attuazione, un provvedimento col quale, anche ad integrazione di precedenti disposizioni e con il sistema dei premi, si mira ad incoraggiare il commercio degli agrumi, specialmente nel senso di agevolare il consumo delle arancie con vantaggio dei consumatori e, ad un tempo, dei produttori. Anche l'esportazione ne sarebbe avvantaggiata. Ampia fu la relazione del ministro di Agricoltura, on. Raineri, circa i provvedimenti in corso di esecuzione, specialmente in materia di approvigionamenti. L'on. Raineri ha dato anzitutto buone notizie al Consiglio circa la situazione granaria. Non soltanto il Governo pensa al presente, ma altresì all'avvenire. Infatti, come confermano i telegrammi da Foggia, il Ministero ha disposto che tutta la produzione granaria di quella provincia venga requisita per uso di sementi. L'on. Raineri ha esposto al Consiglio tutto il suo piano per la nuova organizzazione degli approvvigionamenti. Il nuovo ministro si ripromette da questa organizzazione, che ripara alle deficienze del passato, i migliori risultati. La nuova organizzazione sarà regolata mediante due decreti di imminente pubblicazione. Il primo riguarda tutte le merci, meno il carbone; il secondo riflette appunto il carbone. Secondo il primo decreto le operazioni relative agli approvvigionamenti vengono concentrate al ministero di Agricoltura. Questo ministero acquisterà all'estero direttamente tutti i generi di consumo, dei quali presume possa verificarsi scarsezza in paese. Il ministero di Agricoltura provvederà alla istituzione di enti autonomi per la vendita nei Comuni dei generi di prima necessità. Potrà stabilire per tutto il Regno i prezzi massimi di vendita dei generi di consumo; potrà requisire i generi stessi, se ve ne sarà bisogno; potrà requisire anche gli stabilimenti dove i prezzi di vendita siano superiori al normale; potrà fare vendere direttamente al pubblico le merci acquistate dal Governo all'estero, oppure requisite all'interno dal Governo stesso.

Il Ministero avrà inoltre la sorveglianza della politica annonaria di tutti i Comuni d'Italia. Queste sono le grandi linee del progetto Raineri, col quale si spera di sopprimere tutte le ingorde speculazioni che si vanno facendo sui generi di consumo, riducendone il prezzo a proporzioni normali.

Il Consiglio si è successivamente occupato delle attribuzioni dei ministri senza portafoglio, onde precisarle definitivamente. L'onorevole Comandini ha riferito sui viaggi recentemente compiuti per il coordinamento di tutte le opere di assistenza sociale, secondo l'incarico ricevuto dal Consiglio. L'onorevole Leonardo Bianchi ha riferito nuovamente intorno agli accordi presi cogli onorevoli Orlando e Morrone per l'unificazione di tutti i servizi di sanità militare, servizi che passeranno ben presto alla dipendenza diretta dell'on. Bianchi. L'illustre clinico procederà alla coordinazione dei servizi, i quali presentano gravi ed importanti problemi da risolvere, quali quello dell'ospedalità, della rieducazione dei mutilati, dell'assistenza dei feriti, ecc. Tra breve l'onorevole Leonardo Bianchi, cioè dopo la pubblicazione del decreto che gli attribuisce le funzioni suecitate, partirà per la zona di guerra per esercitare le sue nuove mansioni.

Il Consiglio si è infine occupato di un importante problema, cioè la partecipazione dell'Italia all'imminente conferenza finanziaria degli alleati di Parigi. Il Consiglio ha discusso intorno alle comunicazioni che l'on. Carcano farà in nome dell'Italia. Per comprendere come si svolga la partecipazione dell'Italia è necessario ricordare che nella conferenza di Parigi, come in tutte le altre precedenti discussioni svoltesi fra gli alleati, i delegati procederanno ad una esposizione dei punti di vista dei rispettivi Governi sugli argomenti in discussione.

Da questa esposizione di criteri si traggono deduzioni di massima che vengono poi sottoposte all'approvazione dei rispettivi governi, i quali le approvano valendosi dei pieni poteri senza bisogno di consultare i Corpi consultivi. Questo sistema sarà seguito per la imminente conferenza economico-finanziaria, dove si discuterà, oltre alle questioni di finanza, anche lo scambio di determinate merci, l'aumento dei mezzi di trasporto, ecc. Però secondo il concetto delle nostre sfere ufficiali ciò che darà valore eccezionale alla conferenza di Parigi sarà l'esame dei mezzi per peggiorare sensibilmente, specialmente premendo sui paesi neutri, la situazione economica degli imperi centrali, aumentando la efficacia del blocco economico. Tutti questi problemi furono oggi esaminati dai ministri dal punto di vista italiano e fu stabilito quale mandato esplicherà in proposito il rappresentante dell'Italia. Così ebbe fine la laboriosissima riunione, che non sarà momentaneamente seguita da altre, poichè il ministro di Agricoltura, on. Raineri, è partito stasera alla volta di Piacenza, dove risiede la sua famiglia.

S.

Il più giovane prefetto francese

caduto nella Somme

Parigi, 11, notte.

Il più giovane prefetto di Francia, Roth, è stato ucciso mentre caricava nella Somme alla testa della sua sezione. Aveva 37 anni ed era stato capo gabinetto di Clemenceau.

Violento incendio a Varese

Varese, 11, notte.

La notte scorsa, verso le 2, i pompieri furono chiamati in via Cavour in casa Rossi, dove un violento incendio era scoppiato in uno dei vasti magazzini ricolmi di foraggi militari e situate per pavimenti di proprietà della ditta Luigi Marzoli, fornitore militare. Il fuoco fu prontamente circoscritto e domato dai pompieri. Il fumo però penetrato negli appartamenti superiori per poco non fece due vittime i due figli del cassiere della filiale di Varese della Cassa di Risparmio, sorpresi nel sonno, corsero grave pericolo di rimanere asfissiati. I ragazzi, svegliati dall'odore acre, chiamarono aiuto e furono in tempo salvati dai pompieri. Sul posto del sinistro accorsero le autorità ed il generale Testore. I danni sono rilevanti. Si ignorano le cause dell'incendio.

La triste sorte dei prigionieri russi in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Le suore della Croce Rossa russa, che visitarono gli accampamenti dei prigionieri russi in Germania, hanno riportato l'impressione che sono trattati male e che soffrono la fame. Così disse anche la signora Orscevskaia, in una conferenza tenuta a Mosca. «Gli accampamenti — narrò — sono tutti dello stesso tipo. Vi è insufficienza di aria. La disinfezione e tutti i servizi igienici lasciano molto a desiderare. I servizi sanitari sono affidati, in grande parte, ai russi, ma mancano le medicine. I sanitari tedeschi sono buoni coi prigionieri russi, ma essi sono in troppo scarso numero. Tutti i prigionieri sono poi unanimi nel dire che muoiono di fame. Le razioni sono insufficienti: si dovrebbero dare trecento grammi di pane per ogni prigioniero; ma il pane scarseggia. I prigionieri che rifiutano di lavorare a scopi di guerra sono puniti col carcere e con pene corporali. I prigionieri che lavorano ricevono compensi variabili da 25 pfennings ad un marco. La situazione degli ufficiali prigionieri è peggiore, pure dal punto di vista sanitario, a quella dei soldati. Sono chiusi in fortezze e caserme e non possono acquistare se non i prodotti di cui abbondano i tedeschi.

La meravigliosa organizzazione

del nostro Genio militare

messa in rilievo da Paul Adam

Parigi, 11, notte.

Paul Adam manda dal fronte italiano al *Journal* questo telegramma: «Durante la mia visita a Gradisca mi sono spinto fino alla riva sinistra dell'Isonzo constatando la meravigliosa organizzazione delle truppe del Genio italiano per il passaggio del fiume. Gli artiglieri italiani tiravano efficacemente sulle colline che dominano Gradisca e «ricamavano» sulle trincee austriache. Il nemico non rispondeva al tiro, senza dubbio per deficienza di munizioni prodigate in gran numero negli ultimi attacchi. L'attività italiana continua per conservare le posizioni recentemente conquistate e mantenere l'allarme nel nemico, che ancora ultimamente, dopo aver lanciato gas deleteri ed inviato all'attacco truppe munite di mazze ferrate per finire i soldati svenuti, era violentemente respinto da un vittorioso contrattacco italiano. Sono state fatte parecchie centinaia di prigionieri. La prossima occupazione delle colline del Corso potrà essere un punto di appoggio per sensibili progressi nella regione che si stende sulla riva sinistra dell'Isonzo».

La nostra situazione

giudicata da Repington

Londra, 11, notte.

In un secondo articolo sul *Times*, il colonnello Repington dice: «Se si vuole sapere quello che l'Italia fece, bisogna comprendere lo sforzo tentato dall'Austria per arrestare gli italiani. L'Austria ha sul fronte italiano 600 mila combattenti; vi tiene cioè una forza di quasi un milione, inoltre una gran quantità di cannoni di tutti i calibri. L'Italia trattiene dunque una parte importante dell'esercito austriaco e alcuni dei suoi migliori elementi. Essa conquistò 770 miglia quadrate di territorio austriaco. L'Italia condanna infine alla immobilità la flotta austriaca. La causa degli Alleati deve dunque molto a Cadorna ed ai suoi generali».

Repington crede che sull'Isonzo si possano ottenere i migliori risultati. L'Austria, comprendendo ciò, vi stabilì poderose opere di difesa, appoggiate da una formidabile artiglieria. Nondimeno l'avanzata degli italiani indebolì in vari punti le linee austriache.

Il Repington è convinto che basterà a Cadorna una forza superiore in cannoni per passare. «In Carnia e nel Cadore gruppi italiani di straordinaria efficienza e combattività, operano sulle più alte e difficili montagne, dove la natura aggiunge difficoltà alla lotta, ma tutte sono superate. Gli italiani sono il primo popolo d'Europa forse, dopo gli svizzeri, per organizzare scientificamente la guerra di montagna. Gli italiani, per rispondere alle grosse artiglierie austriache, dovettero trasportare egualmente grossi cannoni, perciò dovettero creare strade, arte in cui sono maestri, e innumerevoli vie e trasporti aerei e comunicazioni telefoniche per segnalazioni. Gli alpini devono sempre agire di sorpresa e i loro procedimenti di attacco valgono la pena di essere studiati».

Questi articoli del colonnello Repington producono eccellente impressione nel pubblico inglese, che intende la vastità, la grandiosità, le difficoltà della guerra italiana, sopratutto perchè l'esposizione viene da persona superiore ad ogni sospetto di parzialità quale è il colonnello Repington, i cui sereni giudizi di ammirazione hanno il maggiore valore. (Stefani).

Il lavoro dei fanciulli

Le Aziende tramviarie e le donne

Roma, 11, notte.

Il Comitato permanente del lavoro ha continuato l'esame della relazione del consigliere Nitra sui «pubblici spettacoli e le provvidenze di legislazione sociale». Escluso il criterio di regolamentare il lavoro dei fanciulli, mediante l'estensione della legge Guerzoni sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe, escluso pure una più larga interpretazione della legge di pubblica sicurezza, il Comitato affermò il divieto assoluto di compagnie teatrali infantili e il concetto di vietare l'impiego stabile di fanciulli sotto un dato limite di età. Si dovrebbero permettere partiche occasionali solo per lavori in cui la presenza dei fanciulli sia artisticamente indispensabile e da stabilirsi dal Ministero della P. I. lasciando poi alla Pubblica sicurezza la concessione per i singoli fanciulli necessari. L'impiego stabile dovrebbe essere vietato sotto i 15 anni e per la occupazione si dovrebbero richiedere gli stessi requisiti già prescritti nella legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Quanto alle donne si potrebbero per i parti adottare le norme già studiate per il contratto d'impiego privato affermando così il diritto al riposo e allo stipendio per un dato tempo, così come, con speciali disposizioni, si dovrebbe consentire alle madre l'allattamento dei propri figli.

Il Comitato trattò quindi del lavoro delle donne al servizio dei tram. Intervenne anche il prof. Loriga che fece una dotta esposizione relativamente alle condizioni di lavoro sul tram nei riguardi alla salute, concludendo che tale lavoro non si può ritenere nè insalubre nè pericoloso, ma deve ritenersi troppo faticoso se protratto per un orario troppo lungo. Dopo ampia ed animata discussione il Comitato approvò a maggioranza un ordine del giorno dell'onorevole Turati, col quale deliberasi di proporre al Consiglio Superiore del lavoro che, fatta astrazione dell'attuale periodo eccezionale, le aziende tramviarie vengano ritenute sottoposte alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e possano essere ammessi come fattorini fanciulli sotto i 15 anni e donne minorenni con speciali cautele.

Furioso temporale a Milano

Milano, 11, notte.

Verso le 17 d'oggi un violento temporale si è scatenato sulla città. La pioggia si rovesciò mista a grandine grossa, ma per fortuna non fitta. Vari fulmini caddero nelle campagne circostanti. Uno di essi si abbattè con un fragore spaventoso nei locali dei trasformatori elettrici della tipografia, dove si stampa *La Sera*. Il lavoro rimase paralizzato per un'ora. Non si ebbero a deplorare disgrazie alle persone.

Pozzo Giovanni, gerente.

PAGÉOL E ALBUMINURIA

Vi comunico che dal Pagéol mi sono giovato nelle moltiplici condizioni di cronica flogosi delle vie urinarie inferiori, sorrette anzitutto da affezioni prostatiche, da uretriti, ed uretrostenosi, nonchè da peculiari intrinseche affezioni urocistitiche.

Prof. ERIBERTO AIEVOLI, Docente di Chirurgia della R. Università, Chirurgo dell'Ospedale S. M. di Loreto - NAPOLI.

« In tutti i casi il trattamento dell'albuminuria degli individui affetti da malattie degli organi urinari deve consistere di urodonal (antibiliare) e di pagéol (decongestionante). Vi è appunto la duplice indicazione di eliminare i microbi e le loro tossine lavando i reni e tutto l'apparecchio urinario con l'Urodonal e di decongestionario sterilizzando le urine col Pagéol. Questo deve essere il concetto moderno per la cura della albuminuria ».

Trattato di Farmacodinamia della Medicazione col Pageol. Dr. ORT, Medico-capo degli Ospedali Militari di Francia.

Il PAGEOL è il più potente antisettico urinario.

— Voi avete albumina nelle urine! Prendete il PAGEOL per decongestionare i reni, e l'URODONAL per eliminare le tossine microbiche e l'eccesso di cloruro.

È necessario di evitare l'alterazione renale!

Durante la convalescenza di malattie infettive, in seguito a blenorragia, ad intossicazione saturnina o mercuriale, l'ammalato si sente a mal partito. Bisogna allora vedere un po' come va la funzione urinaria. Può accadere che le urine siano scarse o pure anche darsi che siano molto abbondanti, sino a più di due litri al giorno. In entrambi i casi esse sono opalescenti e schiumose e v'è un fatto speciale e significante, la schiuma cioè non scompare tenendo l'urina in riposo.

Nel 95 0/0 dei casi l'analisi rivelerà la presenza di albumina. L'albuminuria deriva sempre da una infezione microbica e da una congestione dei reni; ne consegue insufficienza filtramento del sangue, e perciò intossicazione. Necessario è pertanto ridurre lo stato congestivo e simpatico de la cura del Pagéol. Esso s'incorpora nelle cellule dei tessuti affetti e così vince la congestione, rolmiegra, disinfetta e risanda i medesimi. Il Pagéol è pertanto curativo ed in pari tempo riparatore e protettivo. Di più: quali che siano la natura dei molteplici disturbi, che diavi albumina e gonococchi, che esistano cistite, prostatite, o piuria, è sempre indicato il meraviglioso lo conosciuto Pagéol.

Dr. L. L. S. SOTAI.

Il PAGEOL si trova in tutte le buone Farmacie. Mezza scatola L. 6, franco di porto L. 6.25. — La scatola L. 10.50, franco di porto L. 10.75. 4 scatole (cura integrale) L. 41.70 fr. di porto. Stabilimento Chatelain, 26, via Castel Morrone — MILANO.

IL LIBRO DEI REGIMI DIETETICI del prezzo di L. 5 del Prof. Suard di Parigi viene inviato gratis a chi acquista i prodotti Chatelain.

Cura delle Emorroidi
Fistole, Ragadi, Exemi anali, Retiti, Prostatiti
JUBOLITOIRES
Suppositori scientifici Antiemorragici
Calmanti — Decongestionanti — Antisettici
La Scatola L. 5.50 - Franco di porto L. 5.75 - 4 Scatole L. 21 - Franco di porto L. 21.50
Non trovandoli nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente
Stabilimento Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata.

SIFILIDE E MALATTIE CUTANEE
VAMIANINE
Il più recente preparato antisifilitico per la guarigione della sifilide e delle malattie cutanee.
NON TOSSICO - MASSIMA TOLLERABILITÀ
Efficacissimo in Sifilide Secondaria e Terziaria.
(Parasifilide, Paralisi, Tabe, Atassia, Sifilodermi, ecc.)
Il Flacone L. 10.50 - Franco di porto L. 10.75 - 4 Flaconi L. 41 - Franco di porto L. 41.70
Non trovando la Vamianine nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente
Stabilimento Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata del Prof. FAIVRE sulla Vamianine

NB. - Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo o donna) ai lettori che, non avendo trovato i suindicati prodotti, ci indicheranno le Farmacie che ne sono ancora sprovviste.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 6

ACCIAIERIA inglese fornisce qualunque quantità acciai rapidi, fusi per utensili, calibrati lucidi, nichel, cromo, per stampi, prezzi eccezionali, consegna rapida. — Scrivere cassetta 1151 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

CINGHIE cuoio sceltissime, provenienza Nord America, vendonsi per pronta consegna. — Rivolgersi casella postale 1057, Milano.

CERCANSI grossi, piccoli capitali per mutui, prestiti, buon interesse. — Mario, posta.

COMPRANSI Azioni Banche e Milano. — Offerte impegnative cassetta 1161 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

ELETTRICISTI. Liquidasi a piccole partite forte quantità cordoncino. — Fratelli Balsetti, via Nizza, 61, interno.

INGEGNERE esente militare assume amministrazione case, rappresentanza articoli tecnici, direzione stabilimenti industriali. Liquidazione lavori costruzione, durante assenza titolari, disponendo capitale, cauzione. — Scrivere cassetta 1093 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

LAME Gillette, uso Gillette, affilansi, garantito misti... lavoro assicurato, retribuzione... via Torino, 17, Milano. Si pagano dopo.

OCCASIONE sacchetti per sigari lire due il mille franco di porto nel Regno. Sconti per quantità. — Inviare vaglia: Saponeria Sibolle, Torino-Lingotto.

PEZZAMI pelle grigio verde forte partita vendesi. — Ditta Fuggi, via Collegio Seagna, Bologna.

TEGOLE, laterizi vendonsi grandi quantità. — Anselmi, via Susa, 108, Torino.

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, guarirete domandando libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna.

VINO freisa prima qualità brente 150 vendonsi presso Villa Bosio Gianolio, Pecetto Torinese.

VOLETE denari purchè buona garanzia? — Rivolgetevi Berardi, via Roma, 26.

4 caldaie Babcock & Wilcox ciascuna mq. 150, superficie riscaldata 11 atmosfere, surriscaldatore economiser, vendonsi pronta consegna. — Rivolgersi casella postale 1057, Milano.

Offerte d'impiego 1

ABILI, provetti assistenti istituto classico tecnico scrivano e si presentino subito Collegio Cattonica, Carmagnola.

APPRENDISTA per officina meccanica di precisione, ottime referenze, cercasi. — Presentarsi Scriptori, Crescio, 9.

ASSISTENTE tecnico cantiere serio, energico, attivo, pratico sorveglianza, direzione maestranze, che abbia già occupato posto consimile, cercasi da Stabilimento ausiliario importantissimo. Richiedonsi referenze primo ordine. — Scrivere, indicando età, posti occupati, referenze, ecc., a cassetta 11 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CAMICETTE, cercasi abile lavorante sdisante. — Via Consolata, 15, Sorelle Jaccod.

CERCANSI operaio lavoro lesina. — Via Massena, 9.

CERCANSI ovunque corrispondenti collaboratori retribuiti. — Scrivere Amministrazione «Gazzetta Lombarda», Milano.

CERCANSI abili operai pulitori. — Radice, via Sant'Anselmo, 10, Torino.

CERCANSI abili legatori e cilindrai a macchina. — Via Miglietti, 8.

CERCANSI abilissime lavoranti camicette. — Sacco, Pribecca, 4.

CERCANSI lattonieri da banco e tornitori. — Ditta A. C. Zambelli, corso Raffaello, 20.

CERCANSI subito pulitori e limatori in metalli. — Rivolgersi Viareggio, via Madama Cristina, N. 107.

CERCHIAMO specialisti confezionare ferri frangia lavoro continuo. — Scrivere cassetta 1131, Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI istitutrice suppia pianoforte. — Scrivere cassetta 1188 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI cameriera Albergo bene retribuita. — Presentarsi Ghiandini, via Porta Palatina, 21.

CERCASI subito lavorante stiratrice. — Primo, corso Regina Margherita, 30 bis.

CERCASI uomo di fatica e donna robusta per lavoro continuato. — Talmone, 25, corso Francia.

CERCASI persona seria per sorveglianza notturna operai piccola officina. Non necessitano speciali cognizioni. — Scrivere cassetta 1175 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI cameriera fine, poca cucina. — Rivolgersi San Massimo, 26, piano terzo, Antonioli.

CERCASI legatore libri, registri, scatole, applicazione carte geografiche. — G. Pellino, Bellezia, 7, Torino.

CERCASI fattorino diciassette, diciottenne, robusto, presenza, intelligente. — Scrivere Mattiano, posta, Torino.

CERCASI giovane operaio orefice. — Faletto, via Lagrange, 17.

CERCO ragazza tutto servizio piccola famiglia. — Chimenti, Porta Palatina, 21.

CERCO signorina bella presenza come modella. — Chimenti, Porta Palatina, 21.

CERCO donna tutto servizio per piccolo Istituto, munita di ottime referenze. — Menini, via Tripoli, 27, Barriera Orbassano.

CHAUFFEUR meccanico esente servizio militare cercasi da Stabilimento provinciale. — Indirizzare offerte, pretese, referenze A. D., 5436, fermo posta, Torino.

COMMESSO e commesse pratici cercansi dalla Camiceria West-End House, via Pietro Micca, 10.

CONTABILE corrispondente provetto, lavoratore indipendente, preferibile pratico Stati, esente militare, cercasi subito Stabilimento Novara, impiego stabile. — Offerte, referenze, pretese cassetta 1125 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

CORRISPONDENTE abilissima, dattilografa, possibilmente stenografa, con perfetta conoscenza lingue italiana e francese, cercasi da importante Ditta, per diverse corrispondenze di concetto. Richiedonsi referenze primo ordine, serietà, attività. Stipendio iniziale lire duecentocinquanta. — Scrivere, indicando età, studi fatti, posti occupati, ecc., a cassetta 10 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano.

ELETTRICISTI montatori provetti cercansi. — Scrivere cassetta 1171 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACISTA diplomato, assistente, pratico, preferibilmente signorina, vedova, cercasi supplenza. — Referenze, pretese, Farmacia Villaplana, Savona.

FARMACISTI. Cerco commesso farmacia Torino. — Della, via Pio Quinto, 11 bis, Torino.

FATTORINO per ufficio e negozio dopo la corse subito. — Scrivere cassetta 1146 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

FERRAMENTA, cercasi commesso praticissimo del ramo, desideroso migliorare posizione. — Offerte con referenze alla cassetta 1071 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE uomo, diploma iniziare ottima carriera commerciale, serie referenze, cercasi subito. — Scrivere Cotonificio, via Lauro, 2, Milano.

GOVERNANTE abile, onesta, provata, cercasi. — Scrivere età, referenze, pretese, Albergo, posta, Torino.

IMPORTANTE Società industriale cerca giovane ragioniere pratico contabilità, corrispondenza, esente servizio militare, oppure terza categoria. — Scrivere cassetta 1177 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

MEDIATORE attivissimo voglia occuparsi cessione Azienda. — Scrivere cassetta 1161 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

MEDICO giovane, esente servizio militare, cercasi per qualche ora giornalmente. — Scrivere cassetta 1136 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

OTTIMO cameriere, bar, cameriera, cercansi Albergo. — Corso Vittorio, 15, Negro.

PARRUCCHIERE. Cercasi abile lavorante, ottime condizioni. — Commissionario Urbano Baltazzi.

PIAZZISTA viaggiatore pratico Stati di cotone o materie cercasi subito, esigendo serie referenze. — Scrivere Cotonificio, via Lauro, 2, Milano.

PULITORI abili cercansi subito. — Lucke Buffa, Monti, 11, tel. 30-61.

PERFETTO stenodattilografo cercasi da importante Società industriale piemontese. — Dirigere offerte, con indicazioni dei posti occupati, referenze e pretese, a cassetta 1160 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

PORTINAIO cercasi; indicare professione, famiglia. — Scrivere: Segretario, fermo posta, Torino.

PERSONA seria, intelligente, cercasi per sorveglianza lavori piccola officina. Non occorrono speciali cognizioni. — Scrivere cassetta 1173 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

PICCOLISSIMA famiglia cerca donna tuttoservizio. — Presentarsi Prope, XX Settembre, 15.

PRIMARIA Ditta cerca impiegato esente militare, pratico paghe operai e lavori ufficio. — Offerte con certificati alla cassetta N. 1190 C., Haasenstein e Vogler, Torino. — Ritiro corrispondenza il 15 corrente.

SOCIETÀ industriale piemontese cerca alcuni provetti contabili. — Dirigere offerte, corredate indicazioni degli uffici coperti e delle pretese e referenze, a cassetta 1155 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

SOCIETÀ cerca giovinetto o signorina ottimo riferenze, intelligente, bella scrittura, per aiuto lavori ufficio; cerca pure giovane fattorino. — Scrivere cassetta 1200 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

STABILIMENTO industriale dintorni Torino ricerca buon modellatore legno. — Scrivere cassetta 1101 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

STENODATTILOGRAFA giovane, esperta, cerca subito Impresa Telefonica via Volturno, 1.

TORNITORE anche aggiustatore per officina meccanica di precisione, ottime referenze, cercasi. Buona paga, lavoro assicurato. — Presentarsi Crissolo, 7.

UOMO domestico cuoco; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1186 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande d'impiego 2

A signorina o famiglia recantesi mare offresi distinta signorina per servizio, bambinaia, solo vitto, alloggio, poter prendere bagni. — Scrivere cassetta 1154 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

AZIENDA. Dirigente, contabile corrispondente, persona fiducia provata piazza, zona guerra, offresi Azienda, Ditta importante. — Ritiro corrispondenza 10 corrente cassetta 1169 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

AUTOMOBILISTA-Chauffeur cerca per Torino posto famiglia. — Santina, Gaudenzio Ferrari, 7.

CAPO falegname serio, venendo dall'estero, capacità tecnica lavorazione, direzione legnami, mobili, segherie, macchinario, affini, impianti, avendo anche macchinario disponibile, impiegherebbesi, interessamento, ovunque posto. — A. E. G., posta, Torino.

CAPO tecnico Menne, esente militare, buon organizzatore, pratico meccanica in generale e di precisione, attrezzi, lavorazione in serie e minuta, cerca posto stabile. — Scrivere cassetta 1140 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CASSIERA computista bigliettaria persona fiducia occuperebbesi. Cauzione. — Scrivere cassetta 1169 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CASSIERE primario Stabilimento, praticissimo, cerebbe amministrazioni case, cinquenne piccolo alloggio. — Tessera Esposizione 11017, posta.

CHAUFFEUR meccanico occupasi per sola stagione estiva; referenze ottime. — Scrivere cassetta 1182 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CHAUFFEUR meccanico, esente militare. Pienne, lunga pratica, referenze, occuperebbesi presso famiglia, anche Riviera. — Rastelli, Stampatori, 12.

CHAUFFEUR meccanico avviatissimo cerca posto. — Sinerrazzo, via Principe Amedeo, 11, Torino.

DICIOTTENNE, studi industriali, pratica principio ufficio, certificati, cerca occupazione temporanea. — Offerte cassetta 1167 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

DISTINTA signorina, ottime referenze, studi universitari, conoscenza francese, occuperebbesi istitutrice, dama compagnia disposta viaggiare. — Scrivere cassetta 1165 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

DISTINTISSIMA signora anziana, libera, occuperebbesi dama compagnia, vicemadre, viaggerebbe. — Alina, 1000, posta.

DISPONENDO dalle 8 alle 11, assumerei corrispondenze, segretario, corrispondente, rappresentante, commissioni. — Offerte Zorin, posta.

GIÀ viaggiatore, da poco esente militare, cerca impiego anche ufficio, magazzino. — Scrivere cassetta 1158 Z, Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE ragazzo uscita Collegio, praticissima lavori biancheria, ricamo, cerca posto buona famiglia come cameriera o bambinaia, anche fuori Torino. — Rivolgersi Vacchetti, corso San Maurizio, 30.

GIOVANE vedova, sola, bella presenza, accetterebbe ovunque posti cameriera signora sola. — Chimenti, Porta Palatina, 21.

GIOVANE esente militare, desideroso migliorare, occupasi subito. — Scrivere cassetta 1180 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE signora cerca, con cauzione posto cassiera Confetteria, Bar. — Scrivere signora Gora, via Principe Tommaso, 7.

GIOVANOTTO esente militare, pratico magazzino, commesso ingrosso, anche articoli tecnici, impiegherebbesi comunque. — Inserzione 33163, posta, Torino.

GIOVANOTTO presenza, commesso ingrosso, offresi. — Inserzione 33162, posta, Torino.

INGEGNERE espertissimo, intelligente, energico, attivissimo, ora disponibile. — Scrivere Inserzione 33121, posta, Torino.

MAESTRA municipale offresi insegnare famiglia stagione estiva; compenso pensione. — Usica, fermo posta.

MAGAZZINIERE contabile diplomato, lunga pratica, dattilografo, esente militare, referenze, disponibile subito. — Rossi, posta.

PITTORE decoratore abilissimo cerca lavoro cottimo, anche fuori Torino. — Cavalletti, via Galliari, 30.

RAGIONIERE, esente militare, già occupato carriera direttore, vice-direttore azienda, attualmente impiegato seria Ditta industriale, cerca, onde migliorare, posto adeguato sua capacità. — Indirizzare offerte Lavezzari, posta.

RAGAZZO tredicenne, licenza scuola, impiegherebbesi Ufficio o Casa commerciale. — Scrivere cassetta 1105 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORE esente, pratica lavori ufficio, corrispondenza, impiegherebbesi seria Ditta. — Scrivere cassetta 1168 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORA bella calligrafia accetterebbe qualsiasi lavoro scrittura in casa. — Scrivere cassetta 1191 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi ore serali. — Scrivere cassetta 1187 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA licenza tecnica, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi. — Arie, 93, posta.

SIGNORINA conoscenza francese cerca posto tutto servizio presso buona famiglia, anche bambinaia. — Scrivere cassetta 1114 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA distinta, dattilografa, occuperebbesi serialmente. — Scrivere cassetta 1166 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

STUDENTE universitario esente militare, conoscenza lingue, cerca decoroso impiego anche fuori Torino; esclusa vita sedentaria. — Scrivere cassetta 1134 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

VEDOVA giovane, bella, desidera occuparsi come dama compagnia presso signora sola, preferibile anziana. — Fermo posta Mari Santos.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

A. Rilievo Primaria Premiata Gastronomia, generi riviera, rinomata in Torino, ritiro commercio, abbisognare 30,000. — Studio Caramellino, via Ospedale, 10.

CAFFÈ Bar angolo, con bigliardi, località centro, avviatissimo, cedesi buone condizioni. — Avvocato Levi, via Santa Teresa, 11.

CAUSA servizio militare affitto grande laboratorio. — Bucciatore, 20, via Avigliana.

CAUSA fallimento rimettesi subito in Torino, ottima posizione, antica avviata Panetteria con macchinario, forza elettrica, attrezzi. — Rivolgersi al curatore avv. Bertolini Stefano, Torino, via Corte d'Appello, 11.

CERCASI capitale garantito per incrocia specializzazione. — Scrivere cassetta 1139 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI capitalista per sfruttamento miniera lignite e materie coloranti. — Scrivere Amaldi, via Bettino, 11, Torino.

CERCO 30,000, 10 0/0, garantite. Volendo impiego amministratore solida Azienda Torino. — Scrivere cassetta 1149 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACISTI desiderando deposito prodotto interessante, prossimo essere lanciato, grande pubblicità, rivolgersi Comptoir Industria e Commercio, 11, via Durini, Milano.

PASTICCERIA-Confetteria elegante, rivendita, avviatissima, rimettesi. — Mussi, Quattro Marzo, 4.

SOMMA disponibile mutuo ipotecario Torino, Piemonte, Alta Italia. — Stilona, XX Settembre, 10.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

A Sordevolo affittasi alloggio elegantemente ammobigliato, giardinetto, comfort. — Maja Francesca.

AFFITTANSI quattro camere ammobigliate stagione estiva, Cossila. — Pollone, San Secondo, 37.

ACQUISTEREBBESI piccolo villino con giardino, ubicazione antica cinta. — Offerte, prezzo cassetta N. 1134 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFITTASI, Torrepellice, campagna, alloggio ammobigliato. — Danne, Ponte, Luserna San Giovanni.

AFFITTASI vastissimo locale e cantine, adatto per qualsiasi industria o magazzino per deposito merci. Comodità ferrovia. — Rivolgersi corso Felice Cavallotti, N. 8, Asti.

AFFITTASI stagione presso Torrepellice, 60 minuti stazione, casa civile cucina, sala cinque oppure sei camere, 8-9 letti. Acqua potabile, gas, pergolato. — Rivolgersi Adolfo Comba, Giovo Angrogna (Torino).

AFFITTEREI per stagione estiva alloggio 4-5 camere collina dintorni Torino. — Offerte cassetta 1200 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

BAGNI. Ammobigliata sei locali comodissimo; giardino irrecolo. — Sirie, posta, Albissola Capo.

CASA signorile da vendere, buon reddito, con giardino. — Rivolgersi dalla proprietaria, via Torricelli, N. 40.

GABY, Gressoney, alt. 1100, affittasi alloggio ammobigliato, ogni comodità. — Rivolgersi Stevenin Giustino.

GRANDE palazzina; centrale, giardino, comfort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1140 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

GRESSONEY affitto villa ammobigliata bellissima posizione, assoluta indipendenza. — Candido Schwarz.

IN bellissima villeggiatura, alterza 800, da una a quattro camere affittansi, uso cucina oppure pensione. — Scrivere cassetta 1222 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

LANZO. Affittansi alloggi civilmente ammobigliati, terrazzo, orto, comodità moderne, cinque ambienti. — Burio.

PALAZZINA da vendere, comodità moderne, giardino grande, Borgo Crimea. Esclusi mediatori. — Fermo in posta R. R. V.

PEROSA Argentina. Estivo affittansi alloggetti ammobigliati, giardino. — Guglielminetti, Andrea Doria, 11.

PROIETTIFICI. Stabilimento moderno in centro importante Piemonte, area metri quadrati 2000, dei quali 1650 coperti, vendesi a buone condizioni. Ottimamente adattabile per officina meccanica. Motori elettrici per complessivi HP. 45, trasmissioni, pompe per acqua, riscaldamento, ecc. Tutto funzionante. — Scrivere cassetta 1030 C., Haasenstein e Vogler, Genova.

PROPRIETARI case, eredi, cerco case in Torino da affittare; tratto anche con mediatori. — Scrivere cassetta 1100 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

RIVOLI. Affittansi tre camere mobiliate entro villa collina Pozzetto. — Rivolgersi Comba.

PICCOLO terreno da vendere, prezzo d'occasione. — Scrivere cassetta 1147 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORA con bambino, figlia cercano presso famiglia due camere ammobigliate con pensione montagna, mezza montagna, campagna fresca. Indicare prezzo. — Maria Rosel, via Saluzzo, 5, Torino.

STRAOCCASIONE vendesi, permutasi con terreno centro [illegible] villa bellissima, collina saluberrima, posizione vicino Torino. — Scrivere cassetta 1102 C., Haasenstein e Vogler Torino.

VAL Sallier, splendida posizione, affittasi alloggio vuoto sei ambienti, grande terrazza. — Portinaio piazza Vittorio Emanuele, 11.

VILLA con grandioso parco collina tra Superga Moncalieri cercasi; trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1101 C. Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

AFFITTASI alloggetto mobiliato secondo piano. — Corso Vinzaglio, 105.

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 1.

AFFITTASI preventivamente alloggio sei camere. — Via Cavour, 20, piano quarto.

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, pianoforte, bagno. — Prono, XX Settembre, 15.

AFFITTASI nuovo, elegantissima garçonnière terreno rialzato, bagno. — Casella postale 263.

AFFITTASI pel primo luglio spaziosa matrimoniale, volendo altra camera e salotto elegantemente ammobigliati. — Passalacqua, 1.

ALLOGGI di lusso 12 ambienti e più in nuovo elegante villino ex Piazza d'Armi. Situazione incantevole. — Rivolgersi ing. Ferdinando Cocito, via della Rocca, 8, ore 9 e 14.

ALLOGGIO signorile entrata, cinque camere, corridoio, termosifone, luce elettrica, gas. — Via Donizetti, 30, piano primo.

ALLOGGIO 18 ambienti piano nobile, termosifone, cercasi. — Scrivere cassetta 1306 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

ALLOGGIO sette grandi camere affittasi [illegible].

ALLOGGI vuoti, ammobigliati, comodità moderne, affittansi. — Rosio, corso Ferruccio, 46, Ringhieri.

APPARTAMENTI signorili ed economici, riscaldamento moderato in economia o forfait. — Regina Margherita, 94.

APPARTAMENTO ammobigliato, comodità moderne, piano 1.o. — Madama Cristina, 78.

APPARTAMENTO pianterreno rialzato uso ufficio comprendente almeno dieci ampi vani cercasi per 15 settembre (meglio nome Umberto) [illegible] — Indirizzare offerte cassetta 1182 C., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

APPARTAMENTINO ammobigliato quattro ambienti affittasi militare presso. — Vinzia, via Roma, 31.

APPARTAMENTINO signorile primo piano, ammobigliato, nuovissimo, completo, casa splendida, presente. — Corso Vinzaglio, 47 bis.

BUONA occasione. Cedesi subito locale impianto fabbrica prodotti chimici. — Scrivere cassetta N. 1141 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI possibilmente subito alloggio quattro vani, ingresso. — Scrivere posta, indicando prezzo, latore biglietto cinquanta N. 3605.

CORSO Oporto, 36: Alloggio affittasi sette vani; l'altro più piccolo.

ELEGANTE mobiliato sette camere, rialzato, bagno, calorifero. — Valeggio, 18, presente.

ELEGANTE appartamento ammobigliato tre camere letto, bagno. — Piazzetta Denina, 1.

ELEGANTE appartamento 5 ambienti, bow-window, comodità moderne, termosifone, bella palazzina. — Via Ormea, angolo Donizetti, 30.

LOCALE coperto scoperto qualunque uso fine vendite menali. — Ridone, tre.

PICCOLA famiglia cerca alloggio signorile bene ammobigliato, due camere letto, camera pranzo, cucina, comodità moderne. — Indicare prezzo fermo posta Serena Conti.

PRESENTE elegante appartamentino mobiliato, ogni comodità moderna. — Madama Cristina, 40.

SUBAFFITTASI pel 1 o ottobre appartamento sette ambienti, comodità moderne. — Via Giuraria, 12.

Camere mobiliate e pensioni 6

AFFITTASI garçonnière elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 1.

AFFITTASI elegantissima garçonnière, comfort moderno, piano primo. — Pio Quinto, 14.

AFFITTASI bellissima, spaziosa, ammobigliata. — Madama Cristina, 31, Brosio, piano quarto.

AFFITTASI elegante mobiliata, tutte comodità. — Via Denina, 4, piano primo.

AL presente camera ammobigliata, passaggio libero, luce elettrica; occorrendo pensione. — Via Mazzini, 45, scala B., piano primo.

BELLA camera mobiliata affittasi persona seria, anche militare. — Piazza Vittorio, 13.

BELLISSIMA camera affittasi, buona pensione. — Via Lagrange, 34, piano 2.o.

CAMERA elegantemente mobiliata, passaggio libero, piano terreno. — Della Rocca, 11, portinaio.

CAMERA, salotto signorili, luce, termo, bagno, telefono. — Informazioni Principe Tommaso, 30, Commestibili.

CAMERE, camera salotto ammobigliate, cucina o pensione. — Via Gasometro, 8, portinaio.

CERCO camera ammobigliata; esclusi affittacamere. — Scrivere condizioni cassetta 1172 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

DISPONIBILE subito camera matrimoniale, comfort; volendo pensione e salotto. — Bellezia, 17.

DISTINTO professionista, solo, cerca camera, pensione, trattamento famigliare, presso non affittacamere, posizione centralissima. — Indirizzare dettagliatamente subito cassetta 1197 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

PIANEROTTOLO, bella, grande camera vuota, divisa volendo. — Maria Vittoria, 28.

SIGNORINA seria cerca camera mobiliata; indicare prezzo. — Scrivere cassetta 1187 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SUBITO due elegantissime, libere garçonnière mobiliate. — Portinaio, Vincenzo Vela, 28.

Annunzi vari 7

A. X. Accuratissime informazioni, investigazioni, vigilanza ovunque; Antico Istituto, Arcivescovado, 2.

A. Due lavabelli, utensili, motorino vendonsi. — Corradi, San Quintino, 6.

A. Maria consultante: malattia, interesse, curiosità, spiritismo lire due, cartomanzia lire una. — Via Gioberti, 41.

ABITI signora, uomo, ragazzi, modelli, pellicce, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 24.

ALTERNATORE trifase periodi 50 circa, voltaggio da 2000 a 5000 per HP. complessivi 1000 a 1400 cerca Bolla Carlo, via Bricca, N. 22, Torino.

AVETE mobili da vendere, venderli bene? — Via Roma, 28, Armosino.

BIBI — Grazie, coraggio. Confido tuo affetto sottile notizie, soffro tanto. Tenerissimi.

CAUSA partenza vendo camera da letto, salottino, ammobigliamenti. — Buretti, 30.

CERCASI maglio pneumatico o elettrico mazza battente Kg. 250 circa. — Avv. Orbassano.

CERCASI scala chiocciola m. 3, o bagno, prezzo. — Barbaroux, 2.

CHARRETTE, landau e briglie da sella vendonsi. — Via Botero, 15, portinaio.

CHIUNQUE disponga macchine lavorazione legno e forti quantitativi legname può trovare importanti forniture Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 1133 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

COMPRO bicicletta, macchina cucire, lana materassi, rottame. — Fermo posta, Ercole.

COMPRO Officina meccanica torni piccoli, grandi, fresatrici, piallatrice. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 1170 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

CUCCIOLO maltese purissimo vendo. — Rivolgersi portinaio corso Moncalieri, 31, Torino.

DA vendere locomobile Ruston cavalli 8 a 10, elevatori. — Bona Zeffirino, Carignano.

DEMO Giuseppe, Brandizzo, orologiaio, celebre suonatore fisarmonica.

DOMENICA 9, giovedì 14, via Belfiore, N. 63, vendita drogheria, pasta, riso, ecc., banchi, scaffali pesi; tutto nuovo.

FORESTIERE 40enne, arrivato dall'estero, stanco vita solitaria, benestante, desidera conoscere signorina, vedova, scopo matrimonio. — Libretto 730, posta.

FRANCESCA indimenticabile — Tuo, sempre tuo. Questo vuoto addolorami. Era poco, ma rendevami felice. Ricorda chi tanto bene ti vuole. Basilio.

IMPIEGATO governativo, 2000 annue, 40 anni, nobile e carattere aristocratici, alte referenze, sposerebbe signorina o vedova agiata qualità morali, pari condizioni finanziarie. — Scrivere Inserzione 24360, fermo posta, Torino.

M. G. 50 — Ricevuto tua 28 giugno. Ringraziamenti, tuoi soavi sentimenti mi inebbriano di gioia sovrumana il cuore; io ti penso sempre e ti adoro.

MACCHINA scrivere visibile, ottima, vendesi ungenza assoluta. — Marini, 2, Occhini.

MANCIA lire 10 chi consegnerà alla Ditta Haasenstein e Vogler, Santa Teresa, 8, un braccialetto oro smarrito 28 giugno presso via Cernaia.

MOBILI vendo causa forzata, camera letto, pranzo. — Francesco Paola, 45.

MOBILIO occasione sposi, camera letto, pranzo, salotto Luigi XV, entrata, quadri, sedie Viennesi. — Gioberti, 66.

NENNE — Ricevuto. Settimana partito. Abbandona mi prigioniero. Tomo [illegible]. Scrive. Conquisto sempre dal tuo [illegible] inginocchiati adorandoti. Appassionatissimo.

PARENTI trattarebbero matrimonio unico figlio trentatreenne, benestante, impiego stabile governativo, con signorina, vedova senza figli, dote adeguata. — Torino, posta, Biglietto cinquanta N. 00000.

PIANOFORTE francese vendo; suono lungo sempre. — Fosani, Accademia Albertina, 35.

PIANOFORTE 725 estero, nuovo, splendida occasione. — Bruno, via Lagrange, 29.

PROFESSIONISTA 44enne sposerebbe ottima signora, signorina adeguate condizioni, ecc. Entro fine mese. — Tessera 1182, posta, Torino.

QUARANTENNE governativo sposerebbe signorina o vedova 30-35enne, seria, sola. — A. B., posta.

SCRIVANIE americane, piane, librerie, portamantelli, casellari, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 10.

VENDESI mobilio camera letto, pranzo, violino, flauto. — Mazzini, 48, portinaio.

VENDESI ghiacciaia come nuova, metri 2 lunghezza, 1,20 altezza, una profondità vasca interna, e compartimenti laterali con piani movibili. — Rivolgersi David, via Brindisi, 12.

Lezioni e Traduzioni 8

ALLA «Scuola Nazionale Chauffeurs» corsi accelleratissimi speciali. — Andrea Doria, 21.

CONTABILITÀ pratica, partita doppia, insegnasi 12 lezioni. — Casella postale 67.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

A viaggiatore introdotto forniture sarti affidasi campionario. Buona provvigione. — Scrivere cassetta 1136 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONCESSIONARIO esclusivo per Milano di importante Casa, clientela antica, affezionata, con garanzia di buona vendita, cerca altra seria Ditta produttrice vini, vermouth, ecc., desiderosa ben impiantarsi. Referenze. — Scrivere cassetta 17 P., Haasenstein e Vogler, Milano.

TRENTOTTENNE esente militare, serio, referenze, cauzione, cerca posto piazzista viaggiatore. — Faré, San Donato, 34.

VERMOUTH. Ditta importante affiderebbe vendita Piemonte, causa richiamo personale, chi visitasse clientela affine. — Scrivere dettagliatamente con referenze cassetta 1121 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

A Spotorno affittansi appartamenti ammobigliati per bagni. Pensione. — Trattoria Stazione.

AL Mare. Pensione famiglia Villa S. Michele, bene. Riduzioni per famiglie. Vicinissime bagni. Sanremo.

ALASSIO. Pensione Augusta, bagni di mare, abitazione, spiaggia sicurissima. — Roggia.

ALASSIO. Pensione di famiglia al mare, prezzi miti. — Proprietario Martini Angela.

ALASSIO. Affittasi medico prezzo appartamento mobiliato prospetto mare, piazza Doranie, luce, acqua potabile. — Dirigersi ing. Lavagna, Loano.

BALME (Lanzo) 1500 Hôtel Reale, lontano pericoli guerra, tutto luglio prezzi ridottissimi.

BOGLIASCO (Genova). Bagni mare Pensione Bristol, comodità moderne, prezzi moderati.

BRIGA, Valle Roja (Cuneo), Hôtel La Source. Delizioso soggiorno alpino, parco, pineta, ecc. tabilissimo, medicità. Ferrovia. Schiartimedi.

CRISSOLO, Valle Po, 1320, Hôtel Gallo, pensione per famiglia. — Pilatone.

CRISSOLO, 1320, Valle Po, Hôtel Corona; esente pericoli guerra. — Besone.

CRISSOLO, Valle Po, villa Polo Nord, affittansi alloggi ammobigliati. — Pitto.

ISSIME (Gressoney, Aosta), 1000 metri. Grand Hôtel Mont-Nery, confortabilissimo ideale famiglie, pineta, giardino, praterie, cascate. Medicità. Autobus. Scrivere.

MONTAGNA Certosa Pesio. Hôtel Stabilimento Climatico Idroterapico (Cuneo). Arrangiamenti famiglie, thè, concerto, altitudine 900.

Collegi - Istituti, ecc. 12

ALASSIO. Famiglia distinta da pensione, signore, signorine. — Torino, Mazzini, 7.

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

ACQUISTO per motociclo vetturetta: sella, tromba. — Patti, via Carlo Alberto, 27.

BICICLETTA signora vendesi. — Via Ottavio Revel, 15.

BICICLETTA Tre Fucili donna L. 75, uomo 80. — Via Sant'Agostino, 18.

CAUSA militare vendo moto Fafnir due cilindri, sidecar due posti, parabrise, cambio tre velocità, come nuova. — Corso Porta Nuova, 18.

CEDO con automobile materiale vario primaria Scuola chauffeurs avviatissima, reddito ... mensili, capitale 2000. — Cavour, 24.

COMPLETISSIMA torpedo quattro posti, Bebé 12 HP, funzionamento come nuova. — Cavour.

LYON Peugeot monocilindrica, doppia carrozzella, bollo, straoccasione, causa militare. — Via Depositi, 5.

MOTOCICLETTA compro subito straoccasione eccezionale, seminuova, indicando forza, prezzo ultimo. — Scrivere cassetta 1181 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

MOTOCICLETTA acquisto, cambio, débrayage. — Porto rivolidia 1134, posta, ultimo prezzo.

MOTO Borgo cambio graduale come nuova, funzionamento perfetto, vendo d'urgenza. — Fotografia via Nizza, 101, Torino.

MOTOCICLETTA anche da riparare acquisterebbesi. — Scrivere cassetta 1194 V., Haasenstein e Vogler, Torino.

MOTO inglese 4 HP., due tempi, nuova, cambio, frizione. — Ospedale, 3.

MOTO Umber, cambio débrayage, perfettissima, prezzo conveniente. — Corso Vinzaglio, 49.

VENDESI camion Mercedes in ottime condizioni, occasione favorevolissima. — 19, via Orto Botanico.

VENDO prezzo conveniente automobile Scat 16-20 HP, funzionamento perfetto, completo accessori, gomme nuove, carrozzeria sei posti, trasformabile plateamente in camion appositamente costruito, portata Kg. 1000. — Perdocchio, via Morosini, 13, Torino.

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10,000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 98.
GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino.

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta
TORINO — 10, Piazza Statuto, 10 — TORINO

ERNIE

Sono ormai note al pubblico le benemerenze e le competenze speciali e professionali del dirigente questo Istituto, Specialista di Meccanica Ortopedica, con lunghi studi teorici e pratici compiuti sui fenomeni strani dell'uomo ernioso nelle principali città d'Italia e d'Europa, esso ha potuto, con l'esame coscienzioso e minuto di ogni singolo caso, ottenere nella nostra regione risultati veramente sorprendenti, comprovati non solo da numerosi attestati, ma altresì da testimonianze verbali che ogni persona beneficata compie doverosamente in qualsiasi località del Piemonte.

Perchè nel sistema di trattamento impiegato dal Direttore-Proprietario dell'Istituto così vi sono nè inganni, nè menzogne, nè promesse mirabolanti, ma garanzie serie, legalmente scritte, della sola perfetta contenzione dell'ernia con graduale miglioramento quotidiano fino alla sua totale immobilizzazione.

Il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA** è il solo che esista in tutta l'Italia e che sia riconosciuto dalle Autorità competenti, che abbia già lunghi anni di esistenza e di sede stabile in Torino e che sia in grado di fornire il rinnovo degli apparecchi e le modificazioni, nonchè le riparazioni GRATUITAMENTE.

Gli apparecchi erniari di tale Istituto non sono cinti comuni, messi in commercio da altri poco scrupolosi della salute pubblica che con artifizi eludono anche la legge sanitaria, ma rappresentano l'ideale dei sofferenti di ernia, perchè, oltre ad essere confezionati specialmente per ogni singolo individuo, non contengono mai, in nessun caso, anche grave, molle di sorta e qualche volta neppure il sottocoscia, permettendo altresì al malato, grazie ad una speciale e geniale pressione, di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione senza disturbi di sorta.

Tali apparecchi vengono giornalmente raccomandati nell'Alta Italia, specie nel Piemonte, da tutte le Autorità sanitarie a coloro che non possono o non vogliono subire l'operazione chirurgica, come gli unici che, contenendo radicalmente l'ernia nell'addome, concedono un benessere immediato, duraturo e progressivo, fino al punto che il povero sofferente, con gioia ed orgoglio, esclama: MI PARE DI NON ESSERE PIU' ERNIOSO.

Le persone impossibilitate di recarsi a Torino potranno portarsi a consultare il Direttore dell'Istituto nelle qui sotto elencate località dalle ore 9 alle 16.

ASTI: mercoledì, 12 luglio, Hôtel Salera.
NOVI LIGURE: 13 luglio, Albergo Leon d'Oro.
IVREA: ven., 14 luglio, Alb. Scudo di Francia.
ALBA: sabato, 15 luglio, Alb. Cannon d'Oro.
CEVA: domenica, 16 luglio, Albergo Reale.
ALESSANDRIA: lun., 17 luglio, Hôtel Moubié.
SAVONA: mart., 18 luglio, Alb. Roma-Torino.
CHIAVARI: merc., 19 luglio, Albergo Colombo.
GENOVA: giov., 20 luglio, Hôtel Elvetia (Piazza dell'Annunziata).
VOGHERA: ven., 21 luglio, Albergo Tre Re.
TORTONA: sab., 22 luglio, Alb. Reale Universo.
ACQUI: domenica, 23 luglio, Albergo Italia.
BUSSOLENO: lunedì, 24 luglio, Albergo Sole.
CUNEO: mart., 25 luglio, Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc., 26 luglio, Alb. Leon d'Oro.
MONCALVO: giov. 27 luglio, Alb. Aquila Nera.
NIZZA MONF.: ven., 28 luglio, Alb. Due Rosse.
MONDOVI': sab., 29 luglio, Alb. della Posta.

Esiste sempre il *Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale*, di Torino, sito in Piazza Statuto N. 10 (scala propria). Casa vecchia di prim'ordine. La sede di Torino anche nei giorni di viaggio è aperta ugualmente dalle ore 8 alle 18.

N. B. — Nella casa di Torino una signora competentissima è a disposizione delle donne.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti senza aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato - diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 110 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Tornio "RAPID" Brevettato
Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.
Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ed esatta al millesimo di quaranta proietti da 65-75 ed 81 mm. al giorno tolti dalla barra d'acciaio, eseguendo esso la lavorazioni interne ed esterne contemporaneamente. Per fare funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto; anche una donna è capace. Col tornio «Rapid» si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, compresa l'ogiva, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altro tornio. Il tornio «Rapid» lavorando proietti, anche con i prezzi ultimamente ridotti, garantisce il suo ammortamento in due mesi, poi un guadagno netto del cinquecento per cento. Il tornio «Rapid» anche dopo il periodo di guerra, in qualunque officina rimarrà una macchina utilissima e di grande produzione, preferibile ai migliori e più robusti torni a revolver conosciuti.
Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della Ditta in Piazza Duomo, N. 43-45, Milano, ove chiunque può convincersi di quanto sopra è detto.
La Ditta Corradi, costruttrice del tornio, ne tiene pronti per immediata consegna. — Chiedere listini e schiarimenti all'Amministrazione Corradi Via [illegible], Piazza Duomo, 21, Milano. 10433

Voi otterrete la salute mediante la cura del "Proton" se soffrite dei seguenti disturbi:
1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandovi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico o mentale.
4. — Dimagrimento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, melanconia.
Gratis
Inviandoci il vostro indirizzo, voi riceverete senza spesa nè impegno:
1. Un boccettino campione di «Proton».
2. Gli schiarimenti che desiderate circa il medesimo.
3. L'opuscolo «Forza e Salute».
4. Il periodico «La Salute».
Approfittate subito di così prezioso dono.
Stabilimento Chimico ROCCHIETTA, Riparto 5° - Pinerolo

DEBOLEZZA VIRILE
Deficiente sviluppo
Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente
Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli certificati medici e dichiarazioni di clienti a disposizione.
UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.
Dr. N. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO
Nuovo Opuscolo Scientifico Illustrato

CEROTTO CONTRO DOLORI DI PETTO RENI SCHIENA LOMBARI
BERTELLI
A. BERTELLI & C. MILANO

VINADIO (Cuneo)
CURE TERMALI stufe, fanghi, ecc.
TRANQUILLA e SICURA
stazione climatica al confine francese
ALPI MARITTIME
Ai convalescenti reduci dalla guerra, condizioni speciali.
Concessionario: ARBI VINCENZO.

Frequentatori di LEVICO e RONCEGNO
potranno sostituire la cura colle acque arsenicali e le muffe di
BORGOFRANCO D'IVREA
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore dello Stabilimento. 10651

Brillanti - Perle - Solitaires
TRINCHERO, Via [illegible], n. 19, Palazzo Venezia Ascensore — Telefono 63-63.
Vendo anelli, orecchini «solitaires», collane perle, acquisto oro, gioielli, polizze relative al Monte di Pietà. CASA apprezzata per fiducia e correttezza d'affari. — Visitatelo, e riscontrerete vostra convenienza. 5271

Tenuta PIETRO PESCARMONA
VINI BRICCUSSIN Costigliole d'Asti
da pasto comuni, superiori e fiaschi. Tipo grignolino lire 24 la brenta - Tipo barbera lire 47 la bottiglia: Barbera lire [illegible], Nebiolo [illegible], Moscato lire [illegible]. — Per acquisti inferiori alle 100 brente rivolgersi alle CANTINE PIETRO PESCARMONA, Dock, Torino. 10566

Patronato temporaneo
DURANTE LA GUERRA
per ragazzi dai 6 ai 15 anni
Sede in via Madama Cristina, 1 - TORINO. 9306

CAMERE DA BAGNO complete da L. 230 in più
Impianti sanitari - Riscaldamento - Tubazioni per gas, acqua e vapore. — Cataloghi e preventivi gratis a richiesta. — Visitate i miei prodotti per convincervi che sono di prima scelta.
L'AURORA DITTA RESEGOTTI — Corso Porta Nuova, 17 — TORINO 121

Fabbrica Casse-forti incombustibili e imperforabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità camere e porte di sicurezza. Casse speciali per libri e casellari. Catalogo a richiesta. 94

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48.010 (contenuto complessivo proteina e grasso)
[illegible] S. LIMBONE [illegible]
Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia. Fabbricanti Olii di semi — Panelli oleosi e saponi. 109

SARTORIA
Successore Rocco Bajetto
TORINO. Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po) Telefono 46-36.
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

LA VERA FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti 791
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione. Bottiglia L. 3 - p. posta 3,80.
Farmacia Dott. BOGGIO, Via Berthollet, 14, TORINO

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO Sorbettiere e Gelatiere. GILETTI, Corso Duca Genova, 8. 5550

Articoli per LOTTERIA
da Cent. 2 a L. 100.
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO
10303

Hanno un bel dire
Hanno un bel fare
Ma i rasoi Caudano
Niun sa imitare.....
Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire.....
Manif. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10 Torino, Telef. 16-06 5463

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Marlani
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 10 alle 12 — Via XX Settembre, 3, dalle 16 alle 17,30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911 99

MALATTIE DELLA PELLE USATE LA LUGOLINA 497
meraviglioso Rimedio composto di vegetali indiani, senza grassi nè odore, invenzione americana del dottor Edoardo Frange. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacissimo qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle ascelle, malattie segrete, malattie uterine e qualunque organismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2,25 — Flac. dopp. L. 4. —
Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 193

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Visite diurne 13-15 — Serali semigratuite per operai 19-20 — Festive 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino. 103

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 15, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-16, 13-15, 17-19. 87

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 16. 172

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Mazzini); giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 51-65. 100

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali, v. Montevecchio, 15; ore 13-15; 19-20. 183

RESTRINGIMENTI URETRALI Cura e GUARIGIONE senza dolore. - Via Cavour, 4, p. 2.o, ore 11-12 e 3-5 p. 0334

Sifilide e Blenorragia
guarite radicalmente. — Via Santa Chiara, 16, Torino — Ore 9 a 11, 13 a 15 e 20 a 21. 13706

PRESERVATIVI e NOVITÀ' IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini per signore e signori. - Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scriv. IGIENE, cas. post. N. 635, Milano. 10656

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI — Pensione partorienti. Massima segretezza. - Via Baretti, 10, vic. Porta Nuova, Torino 2165

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Pulizia, giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 51-79, Torino. c 11176

LEVATRICE Ms. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 9, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 10718

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cura segreta - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 1.o 10517

OSTETRICA CURE SEGRETE Camera e Pensione L. [illegible] C. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 10718

Perle Brillanti Oro
Solitaires, Argenteria, compra e vende polizze relative (disimpegnandole). Distinguersi per Casa antica, seria e per i suoi prezzi.
E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi sotto il portone)

Celerità e Discrezione
Il rasoio di sicurezza Gillette è discreto. Esso rade con leggerezza, senza mai irritare la pelle. E' rapido: difatti non conosce difficoltà che lo arrestino e trionfa vivamente delle barbe più dure.
Gillette RASOIO DI SICUREZZA
Finimento Normale Gillette. Rasoio Brevettato. Nome Depositato.
In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Montreale, ecc.
Gillette MARCA DI FABBRICA

La Ditta
EUGENIO PASCHETTA
Angolo via Genova e S. Teresa TORINO Telefono 34-67
malgrado i continui aumenti su tutti i materiali in genere
CONSERVA PREZZI
della massima convenienza
È NELL'INTERESSE
della clientela di visitare il grandioso EMPORIO e di richiedere il
Catalogo CICLI
che si spedisce "gratis" a richiesta indicando questo giornale.
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI

Appendice della Stampa 156

Covo di belve

ROMANZO

di **PAUL BERTNAY**

Nella folla ci fu un movimento. Giacomo, senza voce, con occhi di follia, si era slanciato su di lui per prenderlo alla gola. Ma il commissario, che stava attento, subito si era interposto a difendere il principe. E tutti gli altri erano stati pronti ad afferrare Giacomo, che come un forsennato cercava di liberarsi dalla loro stretta.

Molto calmo, il principe disse:

— Ecco tutto quanto avevo a dirvi, signor di Pontailly. Se voi foste di quelli cui si può concedere una riparazione quando si sono attaccati nel loro onore, non scanserei la mia responsabilità di gentiluomo, ma poichè dubito fortemente che possiate trovare un giurì d'onore che vi riconosca il diritto di reclamare una riparazione con le armi da un gentiluomo quale io sono, così non accetto da voi altro appuntamento che presso il tribunale...

«E intanto, signor Commissario, passeremo dai giornali a lasciarvi una notizia di cronaca... E attento alla Polizia, signor di Pontailly!... Ho il piacere di salutarvi...

Così fu fatta «l'esecuzione».

Il principe non si occupò più dell'avversario che aveva polverizzato. Si rivolse a Florio e con un sorriso da gran signore gli disse:

— Andiamo, conte? M'insegnerete la strada perchè non sono pratico affatto di questo labirinto...

— Di qua, principe.

E seguiti dal Commissario, il principe Miklovitz e Florio Sarpelli uscirono lasciando Giacomo come impietrato.

Egli non vedeva intorno a sè che faccie ostili, e come pazzo fuggì dal teatro.

. . . .

Corse a casa sua, si rifugiò nella sua camera. Un solo pensiero gli dominava nella mente: morire, scomparire, sottrarsi definitivamente a tanta sciagura, a così miserevole disdoro. Come un automa egli aprì il cassetto dello scrittoio in cui era una rivoltella, e prese l'arma già carica, che gli avrebbe dato in un attimo l'estremo riposo.

Morire, sì, morire! La prova alla quale era stato sottoposto non avrebbe potuto essere più atroce. Contro tanta infamia era inutile lottare; bisognava dichiararsi vinti e morire!

Prese la penna e scrisse alcune lettere. Lettere di addio. Al buon Marignan, che tanto affettuosamente gli aveva fatto da padre, a Ruggero della Tour du Rouvre, l'amico generoso e fedele, a Giselda... Oh, Giselda! Tutta la sua speranza, tutto il suo cuore, tutto il suo amore!

Questa terza lettera riuscì più lunga, più vibrante delle altre due. Egli ci mise tutta l'anima sua, in un estremo e disperato grido d'amore e di strazio.

— Giselda!... Giselda!... — sospirava piangendo come un fanciullo. — Addio, Giselda.

Ma nell'attimo in cui Giacomo stava per prendere la rivoltella dal tavolino, l'uscio dello studio fu aperto violentemente. Egli si voltò sussultante.

XX.

Il signor Magillier

— Giacomo! Che fai, Giacomo!

Fu un grido a due voci. Ruggero della Tour du Rouvre e Marignan si precipitarone su di lui ansanti. Ruggero fu pronto a impossessarsi dell'arma; mentre il buon vecchio gettava le braccia al collo della sua creatura adottiva.

— Cattivo, crudele, è abbominevole! — gli gridava Marignan stringendolo sempre più forte.

— Lasciatemi stare... lasciatemi stare... — balbettava Giacomo divincolandosi.

— No, Giacomo... — aggiunse Ruggero. — Tu non devi far questo... Sarebbe una viltà... Devi lottare ancora... E' anzi questo il momento di mostrarsi forte...

— No... no... sono un vinto, ormai! Sono perduto, disonorato... Devo scomparire, morire...

— Cattivo che sei!... — gli gridò ancora il vecchio maestro. — Non devi dir questo!...

— E Giselda?... — disse ancora Ruggero. — Hai dimenticato dunque anche lei? Hai rinunciato a lottare per meritare tutto il suo amore, per viver con lei?... Ma finchè ti resta un soffio di vita, Giacomo, tu devi combattere, devi vincere...

— Ma come, come lottare ormai...

— Vuoi fare una vedova di questa creatura che ti ama, che ti aspetta?...

— Oh, Giselda!...

— Ne morirebbe, pensa...

— Ma io non voglio disonorarla!... Che volete dunque che faccia in queste condizioni?...

— Te lo dirà un altro ciò che devi fare...

— Chi?

— Magillier...

— Oh!... E' qui? E' venuto qui anche lui?

— No, ma andiamo subito a casa sua. Ho l'automobile in strada che ci aspetta... Su, andiamo, Giacomo...

— Andiamo... — ripetè Marignan.

. . . .

Giacomo si lasciò trascinare. Il provvidenziale intervento di Ruggero e di Marignan nell'attimo in cui Giacomo stava per commettere la follia del suicidio, fu determinato da Fiorenza. La bella cantante, che aveva assistito alla cruda scenata del principe Miklovitz nel foyer del teatro, si era precipitata dal suo Ruggero a raccontargli, tutta agitata e commossa, ciò che era accaduto. Ella gli aveva ripetuto presso a poco le parole del principe e gli aveva detto come Giacomo fosse fuggito in preda alla disperazione, come un ebete. E Ruggero, intuendo la tragedia, si era precipitato in casa dell'amico e lo aveva salvato dalla morte.

. . . .

L'automobile giunse in poco più di mezz'ora a Bougival, dinanzi alla casetta campestre di Magillier. Erano le due di notte: un'ora poco propizia alle visite. Ma con la tromba dell'automobile e con una sonora scampanellata al cancello, gl'inquilini furono tosto svegliati.

Naturalmente, Maria, la vecchia fantesca, si affacciò tutta allarmata alla finestra.

— Chi c'è? Che si vuole a quest'ora?

Ruggero disse il suo nome, aggiunse che l'affare che li conduceva colà alle due di notte era grave ed urgente, e insistette perchè ella facesse alzare il suo padrone.

La vecchia protestò, brontolò, resistette, ma dovette necessariamente decidersi ad avvertire il signor Magillier, che s'era già svegliato al suono della tromba e alla scampanellata. Poi ella scese ad aprire il cancello e fece entrare i tre visitatori nel salotto.

— Aspettino che il padrone si vesta... — brontolò tutta assonnata e infastidita.

— Aspettiamo, grazie...

Non aspettarono molto. In veste da camera e in pantofole il signor Magillier comparve dopo pochi minuti nel salotto. Non aveva certo l'aria troppo allegra.

— Che c'è dunque? — domandò subito con aria stupita.

— Ah! — rispose Ruggero. — Avvenimenti molto gravi, impreveduti, ci hanno condotto qui a quest'ora... Vi chiediamo scusa, signor Magillier... Il principe Miklovitz è intervenuto brutalmente, stasera, al teatro, facendo uno scandalo...

Ma s'interruppe. Magillier non conosceva ancora Giacomo Lepradier e il maestro Marignan. Dovette fare le presentazioni.

— Questo è l'amico Giacomo... Il colpo di stasera lo ha avvilito a tal punto che si era rinchiuso in camera per uccidersi. Grazie al cielo, siamo sopraggiunti noi...

(Continua).